GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — MARTEDI' 22 FEBBRAIO — NUM. 43

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri, dopo l'annunzio della morte del senatore Trombetta, avvenuta in questa città il giorno precedente, si discusse e si adottò per articoli il progetto di legge relativo ai contratti di véndita e permuta tra il Demanio e il comune di Padova, e costruzione di locali pel servizio postale.

Venne in seguito levata la seduta per dar tempo ai senatori d'intervenire al trasporto della salma del compianto senatore Trombetta.

Commissari nominati dagli Uffizi nell'adunanza del 21 *febbraio* 1881, *per l'esame dei seguenti progetti di legge:*

(N. 83). Aggregazione del comune di Feletto, circondario di Torino, al mandamento di Rivarolo Canavese:

Uffizio 1°, senatore Giovanola — 2°, Torre — 3°, Sanseverino — 4°, Malaspina — 5°, De Cesare.

(N. 84). Aggregazione dei comuni che costituiscono il mandamento di Piadena e Casalmaggiore al distretto notarile di Cremona:

Uffizio 1°, senatore Giovanola — 2°, Pecile — 3°, Sanseverino — 4°, Mauri — 5°, De Cesare.

Camera dei Deputati

Nella seduta antimeridiana di ieri la Camera, dopo di avere ricevuto l'annunzio della morte dell'onorevole senatore Trombetta, ed estratta a sorte una deputazione per intervenire al trasporto della salma di lui, continuò la discussione del disegno di legge sulla insequestrabilità degli stipendi e delle pensioni degli impiegati di Amministrazioni pubbliche non governative; alla quale presero parte i deputati Ferdinando Berti, Gorla, Colombini, Plebano, Zucconi, Filì-Astolfone, De Zerbi, il Ministro di Grazia e Giustizia e il relatore Fusco. Venne infine approvata una proposta del deputato Filì-Astolfone, per la quale l'esame di detto disegno di legge fu rinviato a quando si procederà alla riforma del vigente sistema delle pensioni.

Nella seduta pomeridiana la Camera proseguì la discussione degli articoli del disegno di legge sull'abolizione del corso forzoso; e rinnovata la votazione nominale sull'art. 7, che risultò approvato con voti 221 favorevoli, 1 contrario e 19 astensioni, approvò altri sette articoli. Di alcuni di essi trattarono i deputati Lualdi, Nervo, Canzi, Luzzatti, Minghetti, Incagnoli, il relatore Morana e il Ministro delle Finanze.

Nella stessa seduta fu annunziata una interrogazione del deputato Mussi ed altri ai Ministri di Agricoltura e Commercio e delle Finanze intorno alle misure che il Governo intende prendere di fronte ai gravi aumenti che la Francia minaccia di infliggere al bestiame bovino ed ovino introdotto dall'Italia.

E vennero presentati dal Ministro delle Finanze: una relazione sull'esercizio delle Avvocature erariali per l'anno1880, ed il disegno di legge sulla vendita a trattativa privata dei beni ecclesiastici inutilmente posti all'incanto, stato modificato dal Senato.

Sulla proposta di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, S. M. il Re, con decreto del 21 febbraio corrente, ha incaricato il contrammiraglio Ferdinando Acton, Ministro della Marina, di reggere interinalmente il Ministero della Guerra, durante la malattia del Ministro, maggior generale Bernardino Milon.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **33** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sono approvate le annesse convenzioni del 29 giugno 1879 e 10 aprile 1880, stipulate fra il Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione Generale dei Telegrafi) e la Compagnia *Eastern Telegraph* per la immersione e manutenzione di un cordone elettrico sottomarino fra le isole di Sicilia e di Lipari e di tre conduttori elettrici sottomarini fra il continente e l'isola di Sicilia attraverso lo stretto di Messina.

Art. 2. Il pagamento delle annualità di lire 26,250 (lire ventiseimila duecentocinquanta) in oro dovute alla Compagnia *Eastern*

Telegraph sarà provveduto col fondo da stanziarsi in apposito capitolo del bilancio ordinario del Ministero dei Lavori Pubblici.

Il concorso da pagarsi dalla Società delle Ferrovie Meridionali, e che dovrà figurare inscritto nella parte ordinaria del bilancio di quella Società, sarà versato nel corrispondente capitolo del bilancio dell'Entrata per contributo nelle spese telegrafiche.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 febbraio 1881.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

ALLEGATO N. 1.

CONVENZIONE *colla Compagnia* Eastern Telegraph *per l'immersione, la manutenzione e l'esercizio di un cavo elettrico sottomarino fra l'isola di Sicilia e l'isola di Lipari.*

Il commendatore Fedele Salvatori, ispettore generale dei telegrafi dello Stato, in nome della Direzione generale dei telegrafi dello Stato, ed il signor Alfredo Eggington, rappresentante e procuratore legale della Compagnia *Eastern Telegraph*, con domicilio legale a Otranto, a forma dell'annesso atto di procura, allo scopo di regolare le condizioni alle quali è da collocarsi, mantenersi ed esercitarsi una linea telegrafica sottomarina fra l'isola di Sicilia e l'isola di Lipari, sono addivenuti alla stipulazione della seguente convenzione:

Art. 1. La Compagnia *Eastern Telegraph* si obbliga di immergere e di mettere a disposizione del Governo italiano un cavo elettrico sottomarino fra l'isola di Sicilia e l'isola di Lipari.

Il cavo dovrà far capo, in Sicilia, all'ufficio telegrafico di Milazzo, e, nell'isola di Lipari, all'ufficio telegrafico che sarà aperto nel comune di Lipari.

Il cavo dovrà essere nuovo e costruito a regola di arte, e ne dovrà essere presentato il campione alla Amministrazione dei telegrafi prima della immersione.

Art. 2. La Compagnia *Eastern Telegraph* si obbliga altresì a mantenere per trent'anni il detto cavo in perfetto stato di conducibilità e d'isolamento, in modo che possa essere eseguita con esso la regolare trasmissione dei telegrammi.

Art. 3. Il cavo dovrà essere immerso entro il termine di quattro mesi dal giorno in cui la presente convenzione sarà stata approvata per legge.

Nel calcolo dei quattro mesi sarà per altro escluso il periodo dal 1° novembre al 31 marzo.

Art. 4. Eseguita l'immersione, una persona delegata uffi ialmente dal Governo italiano, col concorso di un rappresentante della Compagnia *Eastern Telegraph* farà gli esperimenti che reputerà più adattati, onde accertarsi dello stato perfetto di isolamento e di conducibilità del cavo, e ne prenderà la consegna con un verbale firmato dalle due parti.

Art. 5. L'esercizio del cavo sarà assunto esclusivamente dal Governo italiano, con personale, uffici ed apparati proprii, secondo le regole dell'arte, e col numero di elementi di pila riconosciuto necessario per far funzionare gli apparati adoprati.

Art. 6. La Compagnia avrà il diritto di porre in opera ai punti di approdo del cavo, e negli uffici di Lipari e Milazzo quei ripari e meccanismi che le piacerà, all'oggetto di proteggere il cavo. I ripari all'approdo del cavo non dovranno però essere d'inciampo pregiudizievole alla libera navigazione, all'esercizio delle arti marittime ed ai bisogni della difesa nazionale.

Art. 7. Il Governo italiano pagherà alla Compagnia *Eastern Telegraph* la somma di lire 17,500 (in oro) all'anno, a rate semestrali posticipate, uguali e libere da qualsiasi imposta presente o futura, a decorrere dal giorno in cui il cavo sarà stato immerso e messo in opera con successo.

Art. 8. La Compagnia si obbliga di procedere alla riparazione del cavo, quando esso venga a cessare di operare, oppure quando il suo isolamento o la sua conducibilità sia riconosciuta tale da non più permettere la regolare trasmissione dei telegrammi.

La riattivazione del servizio regolare dovrà aver luogo dentro il termine di tre mesi a partire dal giorno in cui l'Amministrazione dei telegrafi avrà informata del guasto la Compagnia.

Nel calcolo di questi tre mesi sarà pure escluso il periodo dal 1° novembre al 31 marzo, ma soltanto nel caso in cui il guasto sia al di là del cavo di sponda.

Art. 9. Pel tempo che durerà l'interruzione od il guasto di cui nell'articolo precedente la Compagnia perderà il diritto ad una quota proporzionale della somma annuale che il Governo è tenuto a pagarle ai termini dell'articolo 7.

Art. 10. La Compagnia, ove lasciasse trascorrere un periodo di tempo eccedente quello stabilito dall'articolo 8 senza riparare il cavo, pagherà al Governo italiano una multa di lire italiane 1750 (in oro), e così per ogni periodo uguale di tempo, fino al compimento di un anno, spirato il quale senza che la comunicazione sia stata ristabilita, il contratto s'intenderà sciolto, il Governo resterà padrone assoluto del cavo, senza obbligo di alcun compenso alla Compagnia, e la Compagnia perderà il rimanente della cauzione di lire 20,000, di cui all'articolo 16, che resterà acquisito al Governo.

È inteso che nel còmputo dell'anno si tiene conto dell'eccezione del periodo dal 1° novembre al 31 marzo, come è detto all'articolo 8, nel caso che il guasto sia al di là del cavo di sponda.

Art. 11. Non saranno applicabili le penalità sopra indicate, pei casi di interruzione o di altri guasti del cordone, ove la Compagnia abbia dichiarato di avere già ordinata la costruzione di un nuovo cordone, da essere immerso nel corso di un anno dall'epoca del guasto, senza eccezione di alcun mese.

In tal caso, essa perderà solamente il diritto alla percezione del compenso, per tutto il tempo che trascorrerà fra il cominciamento del guasto e la riattivazione della corrispondenza regolare.

Art. 12. Qualora, dopo tale dichiarazione, la Compagnia, invece di mettere un cordone nuovo abbia riparato nell'anno, calcolato senza eccezioni, come è detto nell'articolo precedente, il cordone esistente, pagherà la multa, di cui all'articolo 10, tante volte quanti saranno i trimestri effettivi trascorsi dalla data dell'interruzione a quella della riparazione.

Art. 13. Nel caso che, dopo la suddetta dichiarazione, non abbia avuto effetto nè la riparazione del cordone esistente, nè la sostituzione del nuovo dentro il detto anno, senza eccezioni di alcun mese, la Compagnia perderà il cordone, del quale resterà padrone assoluto il Governo, senza obbligo di alcun compenso, e resterà pure acquisita al Governo la cauzione di lire 20,000 di cui all'articolo 16.

Art. 14. Decorso il periodo di 30 anni dalla data dell'attivazione del primo cavo, il Governo italiano diverrà padrone assoluto del cavo o dei cavi esistenti in mare in conseguenza della presente convenzione, senza obbligo di ulteriori pagamenti, nè di alcun rimborso o compenso.

Art. 15. A garanzia dell'adempimento dell'obbligo assunto dalla Compagnia d'immergere il cavo nel termine stabilito dall'art. 3, essa, all'atto della sottoscrizione della presente convenzione, farà il deposito di lire 20,000 in cartelle del debito dello Stato, al valore di Borsa, secondo il listino del giorno precedente, della Borsa di Roma.

Tale cauzione resterà acquisita al Governo italiano, ed il contratto si intenderà sciolto, ove il suddetto termine sia trascorso senza che l'immersione del cavo abbia avuto luogo.

Art. 16. Compiuta con successo l'immersione del cavo, la suddetta somma di 20,000 lire in cartelle del debito dello Stato, sarà depositata nella Cassa dei depositi e prestiti per conto della Compagnia, e resterà vincolata come cauzione del pagamento delle multe ed altre penalità, di cui agli articoli 10 e 13. È inteso che la Compagnia sarà proprietaria e riscuoterà i cuponi delle cartelle così depositate.

Il detto deposito o cauzione sarà ricostituito fino alla sua integrità mediante ritenuta sul primo pagamento semestrale successivo, sempre che sia stato ridotto per soddisfazione di multe.

Allo spirare della convenzione il deposito allora esistente sarà restituito alla Compagnia, al netto delle multe di cui può essere passibile.

Art. 17. Sarà esente da qualunque diritto doganale il materiale impiegato dalla Compagnia per quest'opera.

Art. 18. La Compagnia *Eastern Telegraph* avrà il diritto di cedere il suo contratto ad una società di solvibilità conosciuta, senza che per ciò possa ritirare le cauzioni esistenti.

Art. 19. La presente convenzione sarà esente dalle tasse di bollo e di registrazione ed altre.

Art. 20. Per gli effetti civili della presente convenzione, la Compagnia delega a suo rappresentante permanente, munito di pieni poteri, il signor Alfredo Eggington, il quale elegge il suo domicilio legale a Otranto.

Art. 21. La presente convenzione non sarà valida se non sarà stata approvata per legge.

Roma, 29 giugno 1879.

FEDELE SALVATORI, *per la Direzione generale dei Telegrafi.*

ALFREDO EGGINGTON, *Rappresentante della Compagnia* Eastern Telegraph *a forma della procura legale qui unita.*

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
C. VIALE.

Per copia conforme all'originale
Il Direttore Capo Divisione: C. VIALE.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
A. BACCARINI.

ALLEGATO N. 2.

CONVENZIONE *colla Compagnia* Eastern Telegraph *per l'immersione, la manutenzione e l'esercizio di tre conduttori elettrici sottomarini fra il continente e l'isola di Sicilia attraverso lo stretto di Messina.*

Il signor comm. Clemente Viale, ispettore generale dei telegrafi, in nome della Direzione generale dei telegrafi dello Stato, ed il signor Alfredo Eggington, rappresentante e procuratore legale della Compagnia *Eastern Telegraph*, con domicilio legale ad Otranto, a forma dell'annesso atto di procura, allo scopo di regolare le condizioni alle quali sono da collocarsi, mantenersi ed esercitarsi tre nuovi conduttori elettrici sottomarini fra il continente e l'isola di Sicilia, attraverso lo stretto di Messina, sono addivenuti alla stipulazione della seguente convenzione:

Art. 1. La Compagnia *Eastern Telegraph* si obbliga d'immergere e di mettere a disposizione del Governo italiano tre conduttori elettrici sottomarini, in un sol cavo o in più cavi separati, fra il continente e l'isola di Sicilia attraverso lo stretto di Messina.

Il cavo od i cavi faranno capo alle due spiaggie in quei punti che la Compagnia crederà più convenienti, purchè non ne venga alcun danno ai cavi dello Stato esistenti nello stretto e nessun impedimento alla riparazione di questi cavi.

Art. 2. La Compagnia *Eastern Telegraph* si obbliga altresì a mantenere per trent'anni le dette tre comunicazioni in perfetto stato di conducibilità e d'isolamento, in modo che possa essere eseguita con ciascuna di esse la regolare trasmissione dei telegrammi.

Art. 3. I tre conduttori dovranno essere immersi all'epoca stessa in cui deve esserlo il cavo sottomarino fra la Sicilia e Lipari, che è oggetto di altra convenzione fra il Governo e la stessa Compagnia *Eastern Telegraph.*

Art. 4. Eseguita l'immersione, una persona delegata ufficialmente dal Governo italiano, col concorso di un rappresentante della Compagnia *Eastern Telegraph*, farà gli esperimenti che reputerà più adattati, onde accertarsi dello stato perfetto di isolamento e di conducibilità delle tre comunicazioni, e ne prenderà la consegna con un verbale firmato dalle due parti.

Art. 5. L'esercizio delle tre comunicazioni sarà assunto dal Governo italiano, con personale, uffici ed apparati proprii e col numero di elementi di pila riconosciuto necessario per far funzionare gli apparati adoprati, senza alcuna traslazione.

Il Governo potrà cedere ad altri l'uso di uno o più conduttori, e in tal caso il cessionario provvederà all'esercizio dei conduttori cedutigli, con personale ed apparati proprii, come è detto nell'alinea precedente.

Art. 6. La Compagnia *Eastern Telegraph* avrà il diritto di porre in opera ai punti d'approdo del cavo, o dei cavi, quei ripari e meccanismi che le piacerà, all'oggetto di proteggerli. I ripari non dovranno però essere d'inciampo pregiudizievole alla libera navigazione, all'esercizio delle arti marittime ed ai bisogni della difesa nazionale.

Qualora, per la custodia delle cime del cavo, o dei cavi, occorra costruire o prendere in affitto dei casotti, la spesa relativa sarà sostenuta dalla Compagnia.

Art. 7. Il Governo italiano pagherà alla Compagnia *Eastern Telegraph* la somma di lire ottomila settecento cinquanta (in oro) (lire 8750) all'anno, a rate semestrali posticipate, uguali e libere da qualsiasi imposta presente o futura, a decorrere dal giorno in cui i tre conduttori saranno stati immersi e messi in opera con successo.

Art. 8. La Compagnia si obbliga di procedere alla riparazione di ciascun conduttore, quando esso venga a cessare di operare, oppure quando il suo isolamento o la sua conducibilità sia riconosciuta tale da non più permettere la regolare trasmissione dei telegrammi.

La riattivazione del servizio regolare sul conduttore guasto dovrà aver luogo dentro il termine di tre mesi, a partire dal giorno in cui l'Amministrazione dei telegrafi avrà informata del guasto la Compagnia.

Nel calcolo di questi tre mesi sarà escluso il periodo dal 1° novembre al 31 marzo.

Art. 9. Pel tempo che durerà l'interruzione od il guasto, di cui all'articolo precedente, la Compagnia perderà il diritto ad una quota proporzionale della somma annuale, che il Governo è tenuto a pagarle a termini dell'articolo 7.

La proporzione sarà in ragione del tempo che durerà il guasto e del numero dei conduttori guasti.

Art. 10. La Compagnia, ove lasciasse trascorrere un periodo di tempo eccedente quello stabilito dall'articolo 8 senza riparare il conduttore od i conduttori guasti, pagherà al Governo italiano una multa di lire italiane duecentocinquanta (in oro) (250) per ciascun conduttore guasto e così per ogni periodo uguale di tempo, fino al compimento di un anno, spirato il quale senza che la riparazione abbia avuto luogo, il contratto s'intenderà sciolto, il Go-

verno resterà padrone assoluto del cavo, o dei cavi, senza obbligo di alcun compenso alla Compagnia, e la Compagnia perderà il rimanente della cauzione di lire ottomila, di cui all'articolo 16, che resterà acquisito al Governo.

È inteso che nel cômputo dell'anno si tiene conto dell'eccezione del periodo dal 1° novembre al 31 marzo, come è detto all'art. 8.

Art. 11. Non saranno applicabili le penalità sopra indicate pei casi di interruzione o di altri guasti, ove la Compagnia abbia dichiarato di avere già ordinato la costruzione di uno o più nuovi cordoni, da essere immersi nel corso di un anno dall'epoca del guasto, senza eccezione di alcun mese.

In tal caso essa perderà solamente il diritto alla percezione del compenso nel modo accennato all'articolo 9, per tutto il tempo che trascorrerà fra il cominciamento del guasto e la riattivazione della corrispondenza regolare.

Art. 12. Qualora dopo tale dichiarazione, la Compagnia, invece di mettere uno o più cordoni nuovi, abbia riparato nell'anno, calcolato senza eccezioni, come è detto nell'articolo precedente, i conduttori esistenti, pagherà la multa di cui all'articolo 10 tante volte quanti saranno i trimestri effettivi trascorsi dalla data dell'interruzione a quella della riparazione.

Art. 13. Nel caso che, dopo la suddetta dichiarazione, non abbia avuto effetto nè la riparazione dei conduttori esistenti, nè la sostituzione di altri nuovi, dentro il detto anno, senza eccezione di alcun mese, la Compagnia perderà il cavo, od i cavi, dei quali resterà padrone assoluto il Governo, senza obbligo di alcun compenso e resterà pure acquisita al Governo la cauzione di lire 8000 di cui all'articolo 16.

Art. 14. Trascorso il periodo di trent'anni dalla data dell'immersione delle prime tre comunicazioni il Governo italiano diverrà padrone assoluto del cavo o dei cavi esistenti in mare in conseguenza della presente convenzione, senza obbligo di ulteriori pagamenti nè di alcun rimborso o compenso.

Art. 15. A garanzia dell'adempimento dell'obbligo assunto dalla Compagnia d'immergere le tre comunicazioni nel termine stabilito dall'articolo 8, essa all'atto della sottoscrizione della presente convenzione farà il deposito di lire 8000 in cartelle del debito dello Stato al valore di Borsa, secondo il listino del giorno precedente della Borsa di Roma.

Tale cauzione resterà acquisita al Governo italiano, ed il contratto s'intenderà sciolto, ove il suddetto termine sia trascorso senza che l'immersione dei tre conduttori abbia avuto luogo.

Art. 16. Compiuta con successo l'immersione, la suddetta somma di lire 8000 in cartelle del Debito dello Stato sarà depositata nella Cassa dei depositi e prestiti per conto della Compagnia, e resterà vincolata come cauzione del pagamento delle multe ed altre penalità di cui agli articoli 10 e 13. È inteso che la Compagnia sarà proprietaria e riscuoterà i cupońi delle cartelle così depositate.

Il detto deposito o cauzione sarà ricostituito sino alla sua integrità mediante ritenuta sul primo pagamento semestrale successivo, sempre che sia stato ridotto per soddisfazione di multe.

Allo spirare della convenzione, il deposito allora esistente sarà restituito alla Compagnia al netto delle multe di cui può essere passibile.

Art. 17. Sarà esente da qualunque diritto doganale il materiale impiegato dalla Compagnia per quest'opera.

Art. 18. La Compagnia *Eastern Telegraph* avrà il diritto di cedere il suo contratto ad una Società di solvibilità conosciuta, senza che perciò possa ritirare le cauzioni esistenti.

Art. 19. La presente convenzione sarà esente dalle tasse di bollo e di registrazione ed altre.

Art. 20. Per gli effetti civili della presente convenzione, la Compagnia delega a suo rappresentante permanente, munito di pieni poteri, il signor Alfredo Eggington, il quale elegge il suo domicilio legale a Otranto.

Art. 21. La presente convenzione non sarà valida, se non sarà stata approvata per legge.

Roma, il 10 aprile 1880.

Firmati: ALFREDO EGGINGTON.
CLEMENTE VIALE.

ANTONIO PREVIDI, *testimonio*.
MELCHIORRE PUGNETTI, *id.*

Roma, 10 aprile 1880.

Veduto l'originale, dichiaro che la presente è una copia conforme al medesimo.

Il Caposezione: A. PREVIDI.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
A. BACCARINI.

Il N. **MMDCCLXXX** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi della Società per le operazioni di credito popolare e di risparmio sedente in Aversa (provincia di Caserta), col nome di *Cassa cooperativa fra gli operai di Aversa*, col capitale nominale di lire 10,000, diviso in numero 200 azioni da lire 50 ciascuna, e colla durata di dieci anni, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Società anonima per azioni nominative denominata *Cassa cooperativa fra gli operai di Aversa*, sedente in Aversa, ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 22 gennaio 1880, rogato in Aversa dal notaro Alessandro Bonavita, ed è approvato il suo statuto inserito all'altro atto pubblico del 29 ottobre 1880, rogato pure in Aversa dallo stesso notaro Alessandro Bonavita.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 20 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **58** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 16 febbraio 1881, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Torre Annunziata n. 275;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Torre Annunziata num. 275 è convocato pel giorno 13 marzo 1881 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 20 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 febbraio 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **XXII** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda della Direzione amministrativa del Ricovero di mendicità fondato in Busto Arsizio (Milano) col concorso del Municipio, della Congregazione di carità e della cittadinanza, intesa ad ottenere la erezione del pio Istituto in Corpo morale e l'autorizzazione ad accettare uno stabile donato dalla predetta Congregazione per edificarvi il fabbricato ad uso dell'Istituto medesimo;

Viste le deliberazioni del Municipio e della Congregazione di carità predetti in data 29 novembre, 22 dicembre e 24 ottobre 1879, concernenti il concorso alla spesa per l'impianto e mantenimento della nuova Opera pia;

Viste le relative deliberazioni della Deputazione provinciale, nonchè tutti gli atti dell'affare, dai quali risulta essersi già raccolte lire 50,000 per le spese d'impianto del Ricovero ed assicurato il reddito annuale di lire 10,000 per un quinquennio;

Viste le leggi 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali e 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Ricovero di mendicità fondato nel comune di Busto Arsizio è eretto in Corpo morale, ed è autorizzato ad accettare lo stabile donatogli come sopra dalla Congregazione di carità locale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Catanzaro, addì 22 gennaio 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

BOLLETTINO N. 5

(dal 31 genn. al 6 febbr. 1881)

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

REGIONE I. — **Piemonte.**

Casi di afta epizootica: 39 a Borgomanero (Novara).

REGIONE II. — **Lombardia.**

Casi di carbonchio: 3 a Magnacavallo (Mantova) — Casi di afta epizootica: 18 a Peja (Bergamo), 31 a Martinengo (Id.) — Totale degli animali infetti n. 62.

REGIONE III. — **Veneto.**

Casi di afta epizootica: 14 a Chirignago (Venezia), 22 a San Michele del Quarto (Id.), 38 a Polverara (Padova), 14 a Sant'Angelo di Piove di Sacco (Id.) — Casi di carbonchio: 1 a Martellago (Venezia), 1 a Sospiro (Belluno) — Totale degli animali infetti n. 76.

REGIONE V. — **Emilia.**

Casi di carbonchio: 1 a Castelmaggiore (Bologna), 1 a Medicina (Id.), 1 a Bagnacavallo (Ravenna), 2 a San Felice sul Panaro (Modena) — Casi di afta epizootica: 3 a Rimini (Forlì), 38 a Borgotaro (Parma), 54 a Castelnuovo di Sotto (Reggio Emilia), 25 a Borgo Panigale (Bologna), 16 a Crespellano (Id.), 5 a Minerbio (Id.) — Casi di febbre tifoidea nei bovini: 1 a Faenza (Ravenna); negli equini: 1 a Borgotaro (Parma) — Totale degli animali infetti n. 118.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Casi di carbonchio: 1 Campiglia Marittima (Pisa).

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Casi di scabbia negli ovini: 760 a Latera (Roma).

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Casi di carbonchio: 1 ad Aquila.

NB. L'afta epizootica è quasi scomparsa, e i pochi casi che ancora si manifestano sono di natura assolutamente benigna.

Roma, 19 febbraio 1881.

Dal Ministero dell'Interno
Il Direttore capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO *per l'ammissione di* 80 *alunni agli impieghi della prima categoria nell'Amministrazione provinciale.*

È aperto un concorso per l'ammissione di 80 alunni agli impieghi della 1ª categoria dell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai Reali decreti 20 giugno 1871, n. 323 e n. 324, modificati dai successivi Reali decreti 6 giugno 1872, n. 867, e 7 luglio 1878, n. 4453.

I relativi esami saranno dati in Roma presso il Ministero del-

l'Interno entro il mese di aprile p. v., nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale*.

Gli esami seguiranno in cinque giorni, e non potranno durare più di otto ore per giorno. In ciascuno dei primi quattro giorni sarà dai candidati risoluto un quesito per iscritto; nel quinto giorno avrà luogo la prova orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per candidato.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, non più tardi del 28 febbraio p. v. Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero dopo spirato il termine predetto.

Le domande dovranno essere corredate:

1. Del certificato di cittadinanza italiana;

2. Del certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune o dei comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;

3. Della fede criminale, di data recente, rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;

4. Del certificato medico comprovante la buona costituzione fisica;

5. Dell'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha oltrepassata l'età di 30 anni;

6. Del diploma *originale* di laurea in giurisprudenza conseguito in una delle Università del Regno;

7. Della dichiarazione esplicita (la quale potrà comprendersi nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina al posto di alunno, qualunque residenza.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati presso le Amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda, quanto i documenti a corredo dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Scaduto il mese di febbraio sarà per mezzo dei signori prefetti notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi agli esami il giorno in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Potranno essere ammessi a questi esami gli aspiranti che, presentatisi una sola volta ad un concorso precedente, avessero fallita la prova.

Gli aspiranti ammessi all'alunnato in seguito agli esami saranno tenuti in esperimento per un anno almeno in un ufficio di Prefettura o di Sottoprefettura.

Quelli che durante il periodo di esperimento abbiano tenuta regolare condotta e data prova di zelo saranno nominati ai posti vacanti di sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, retribuiti collo stipendio di lire 1500 annue.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito; potrà però essere loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire cento, quando siano destinati fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio o la loro ordinaria dimora prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente

Programma:

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma.
Storia della letteratura italiana.
Geografia d'Europa e segnatamente d'Italia.
Diritto costituzionale.
Diritto internazionale nelle sue attinenze col diritto pubblico interno.
Diritto civile e penale.
Principii di diritto commerciale.
Diritto amministrativo.
Elementi di economia politica e di statistica.
Lingua francese: traduzione dall'italiano in francese.

Roma, 18 gennaio 1881.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
VAZIO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Arruolamento volontario nei Reparti d'istruzione.

A modificazione dell'avviso pubblicato in data 21 dicembre 1880, si rende noto ai giovani che aspirano alla ammissione nei reparti d'istruzione, che il tempo utile per gli arruolamenti volontari già limitato al solo mese di gennaio volgente è stato prorogato a tutto il mese di marzo prossimo.

Roma, 23 gennaio 1881.

Il Ministro: B. MILON.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 370180 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 23670 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 100, al nome di Clarkson Anna fu Mattia, vedova del signor Giuseppe *Di Blasi Salcira*, domiciliata in Castelvetrano, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Clarkson Anna fu Mattia, vedova del signor Giuseppe *Blasi Salina*, domiciliata ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 21 febbraio 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio telegrafico che venne attivato nella provincia di Napoli, il giorno 16 corrente, è *Cercola* e non *Cereola*, come venne per errore stampato nella *Gazzetta* del 19.

Roma, li 21 febbraio 1881.

Il procuratore generale del Re a Lucca,

Veduto l'articolo 33 della legge in data 13 settembre 1874, n. 2079 (Serie 2ª),

Rende pubblicamente noto, per gli effetti di che nell'articolo 29 e seguenti della legge stessa, che il signor Francesco Melchiorre fino dal dì 11 febbraio corrente cessava per morte dalle funzioni di conservatore delle ipoteche in Livorno.

Lucca, 17 febbraio 1881.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un telegramma che l'*Agenzia Havas* riceve da Vienna afferma, sulla fede di notizie giunte da Costantinopoli, che tutti i tracciati di nuovi confini tra la Grecia e la Turchia, attribuiti all'iniziativa di questa o quella potenza, sono puramente ipotetici.

" Il conte de Hatzfeld ed il signor Goschen, dice il telegramma, non hanno fatto alla Porta nessuna comunicazione in proposito. Essi stanno concertandosi cogli altri ambascia-

tori relativamente ai negoziati proposti nella nota della Porta del 15 gennaio, ed il primo passo che si farà avrà per oggetto di notificare ufficialmente alla Porta che i negoziati vengano ricominciati e di domandarle quali sono le concessioni che essa intende di fare allo scopo di rendere possibile una soluzione pacifica della controversia.

" Gli ambasciatori a Costantinopoli hanno la facoltà di decidere tra di loro se l'azione debba esercitarsi con passi identici o in forma collettiva. „

La *Politische Correspondenz* di Vienna pubblica delle notizie sulla situazione delle truppe turche nell'Epiro.

Le forze turche ascendono in tutto a 17 mila uomini e si compongono di 24 battaglioni di fanteria, compresa la riserva di 6 battaglioni di redif di prima e seconda classe, forniti dai distretti di Veration, Janina e Argyrocastro. Tutti questi battaglioni sono muniti di fucili Martini e contano, senza gli ufficiali, 15 mila combattenti.

Queste forze sono ripartite come segue: 8 battaglioni ad Arta, 13 a Janina, 2 a Prevesa e 1 a Metzovo. Parecchie compagnie sono state accantonate nei diversi distretti dell'Epiro, allo scopo di assicurare la riscossione delle imposte e di proteggere certe posizioni importanti. In quanto all'artiglieria, si trovano nella provincia 8 batterie, delle quali 4 di montagna e 4 di campagna, tutte composte di cannoni Krupp.

Queste batterie rappresentano un effettivo di 1180 uomini, senza gli ufficiali. Il numero dei cavalli è di 400; quello dei muli di 80. Due batterie di montagna e due batterie di campo sono stazionate a Janina, una batteria di campagna a Prevesa, due batterie di campagna ed una batteria di montagna ad Arta. Di cavalleria non c'è che un reggimento di irregolari circassi di 750 uomini, armati di carabine Winchester a 14 colpi, di revolver e lancia. Nell'Epiro non vi sono truppe del genio.

Nella seduta del 16 della Camera dei deputati ungheresi il signor Helfy, della estrema sinistra, ha indirizzato al presidente del ministero la interpellanza che segue:

" Il presidente del Consiglio dei ministri è egli disposto a dare alla Camera dei deputati delle spiegazioni, tanto sull'andamento avuto finora dalla questione turco-ellenica, quantó sul punto di veduta dal quale si è posto il governo ungherese in questa questione, cominciando dalla sua origine fino a questo momento?

" Il nostro ministro degli affari esteri è esso disposto a far valere tutta la sua influenza, onde impedire che questa questione venga sciolta con una guerra?

" Se ciò dovesse essere impossibile, è egli risoluto, non solo in quello che lo riguarda, ad osservare una piena ed intera neutralità, ma ancora ad usare di tutti i mezzi dei quali dispone, affine di ottenere che una tale neutralità sia osservata anche dalle altre potenze? „

I giornali austriaci non dicono quando il ministero risponderà alla annunziata interpellanza.

La Camera dei deputati di Prussia ha terminata la discussione del progetto di legge relativo allo sgravio delle imposte.

Durante il dibattito il principe di Bismarck ebbe ancora una volta la parola nel momento in cui taluni deputati domandavano la chiusura. Il cancelliere ha appoggiata questa domanda colle brevi parole che seguono:

" Sono in grado di annunziare alla Camera alta che la sessione del Landtag sarà chiusa mercoledì prossimo. Non rimangono adunque alla Camera dei signori che quattro soli giorni per discutere tutti i progetti di legge che devono esserle sottoposti. Sono già tre giorni che noi discutiamo il progetto attuale. Credo che tutti gli argomenti pro e contro il medesimo sieno già stati enunciati, almeno nella massima parte, dagli oratori precedenti. È impossibile dire alcun che di nuovo sopra tale oggetto. In conseguenza la chiusura della sessione essendo così prossima, io mi pronunzio per la chiusura della discussione. „

La Camera votò la chiusura. Essa ha poi successivamente adottato tutti gli articoli del progetto senza modificare per nulla la redazione approvata dalla Camera dei deputati.

Tutta la stampa inglese constata la severità del nuovo regolamento proposto dallo *Speaker*.

Questo regolamento autorizza il *chairman* (presidente della Camera formata in Comitato) a dichiarare chiusa la discussione degli articoli, anche allora quando tutti gli articoli e tutti gli emendamenti non sieno stati esaminati, purchè la chiusura sia votata dalla Camera alla maggioranza di tre quarti dei voti.

Il signor Stafford Northcote, facendosi interprete del sentimento generale, chiese allo *Speaker* di modificare una simile massima che anche molti conservatori esiterebbero a votare. Lo *Speaker* si riservò di rispondere.

La Camera ha poi ripigliata la discussione del *bill* di coercizione. L'articolo primo è stato finalmente adottato con 302 voti contro 44.

All'articolo 2, il deputato irlandese, signor Gray, propose un emendamento per determinare che l'arresto di un membro del Parlamento non possa operarsi senza la previa autorizzazione della Camera. Questo emendamento fu respinto, ma la Camera ne ha adottato un altro, con cui si ritenne che ogni arresto di un deputato in Irlanda dovrà essere sottoposto all'approvazione ed alla ratifica del governo e della Camera.

Il governo britannico ha presentato ufficialmente alle Camere la corrispondenza fra il generale Kauffman e l'emiro Sheere-Alì che fu già pubblicata, e della quale anche noi abbiamo riferito un sunto.

A questa corrispondenza va annesso un certo numero di dispacci più recenti scambiati fra lord Granville ed il rappresentante inglese a Pietroburgo.

Un dispaccio indirizzato il 5 ottobre scorso a lord Granville dal signor Plunkett, incaricato d'affari d'Inghilterra a Pietroburgo, in assenza di lord Dufferin, riferisce una conversazione di quest'ultimo col signor De Jomini. Questi dichiarò che l'imperatore Alessandro diede al generale Kauffmann l'ordine formale di astenersi da ogni comunicazione col nuovo emiro Abdul-Rhaman.

In un dispaccio del 9 febbraio a lord Dufferin, lord Granville racconta un'altra conversazione da lui avuta col principe Labanoff, ambasciatore di Russia a Londra.

Secondo il principe Labanoff, lord Beaconsfield avrebbe altra volta dichiarato al conte Schouwaloff che egli non si doleva della condotta del governo russo nell'Afghanistan, e che il governo dell'India aveva dichiarato guerra all'emiro Sheere-Alì in modo precipitato ed inopportuno. Il principe Labanoff ha spiegato le trattative fra il generale Kauffmann e Sheere-Alì con questa ragione, che la Russia considerava allora imminente una dichiarazione di guerra della Gran Bretagna.

Si ha dall'Afghanistan che un corpo di truppe dell'emiro Abdul-Rhaman, composto di quattro reggimenti di fanteria, di mille cavalieri e di quattro pezzi d'artiglieria è arrivato a Ghuzni, fra Cabul e Candahar. Dicono le corrispondenze che una tale notizia ha prodotto grande sensazione, e che se ne inferisce che il governo inglese si disponga a consegnare Candahar all'emiro.

Dall'Africa australe scrivono che il generale Wood, dopo avere felicemente condotto la prima colonna di rinforzo inglese a Newcastle, è tornato a Pieter-Maritzburg per sollecitare la marcia di nuovi rinforzi che sbarcheranno a Natal. Si desidera grandemente di vedere se il Volksraad, Parlamento dello Stato libero di Orange, la cui sessione si è or ora aperta, approverà la condotta del presidente sig. Brand, politica di neutralità fra i Boeri e gli inglesi.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 21. — I giornali conservatori ed intransigenti commentano vivamente due dispacci di Corbett, ministro inglese in Atene, in data dell'agosto 1880. Questi dispacci parlano della missione del generale Thomassin e della promessa di vendere alla Grecia 30,000 fucili.

I giornali domandano spiegazioni.

Credesi che sarà fatta oggi un'interpellanza in proposito al Senato o alla Camera.

Parigi, 21. — Il Consiglio dei ministri si riunì straordinariamente stamane alle ore 10 all'Eliseo.

Londra, 21. — Ieri Parnell pronunziò a Clare un discorso dinanzi ad un numeroso uditorio.

Egli dichiarò che tre quarti della stampa francese e l'opinione pubblica in America ed in Australia sono favorevoli all'Irlanda.

Londra, 21. — A Cape-Coast-Castle regna una grande agitazione.

Gli Ascianti il 10 corrente erano distanti soltanto tre giornate di marcia da questa città.

Gli inglesi si affrettano ad organizzarsi.

Parigi, 21. — *Camera dei deputati*. — Devès, della sinistra, interpella i ministri Barthélemy Saint-Hilaire e Farre, citando i dispacci del *Libro Azzurro* inglese, i quali fanno allusione alla promessa di un invio d'armi francesi in Grecia. Egli domanda perchè, se vi fu una promessa, il *Libro Giallo* non l'ha menzionato; domanda se la consegna sia stata fatta o si stia ora facendo; domanda pure spiegazioni positive, reclamate dalla pubblica opinione, se sia vero che furono spedite armi a Marsiglia o all'Havre a destinazione di navi greche, e chiede infine che, se i fatti non sono veri, il ministro li smentisca per finirla con questa questione.

Il ministro Ferry nega che sieno state promesse spedizioni di armi e che le spedizioni sieno state effettuate. Egli dice che il ministro della guerra vendette delle armi di scarto secondo le forme legali, che alcune persone riuscirono a comperare le armi con adatte cartuccie, ma che il governo impedì la spedizione e fece sequestrare i vagoni. Il ministro spera che la Camera approverà questa leale condotta del gabinetto.

Pascal Duprat riporta la voce che esista un governo occulto; egli dice che è necessario che la discussione rischiari la situazione.

Assicurasi che la sinistra repubblicana si riunirà stamane per esaminare l'incidente sorto in causa dei dispacci di Corbett.

Gambetta dichiara che egli non intervenne mai, nè con consigli, nè con pressione, presso alcun ministro, e che egli lasciò intatta tutta la responsabilità al gabinetto attuale e al gabinetto precedente. Egli soggiunge che il ministero conduce da solo la politica estera e che è desso il quale andò a Berlino e diresse tutta la politica riguardo alla Grecia.

Facendo quindi allusione al discorso di Cherburgo, Gambetta dichiara che egli si astenne scrupolosamente da ogni allusione bellicosa, che non preconizzò alcuna politica aggressiva, che non partecipò punto, nè alla dimostrazione di Dulcigno, nè alla missione del generale Thomassin. Gambetta dichiara pure che egli si astenne da qualsiasi critica sulla politica del governo, nè fece alcuna agitazione o in un senso, o in un altro. Egli respinge sui partiti ostili alla Repubblica la responsabilità di questa campagna, ma dice che la manovra sarà svelata, e la nazione saprà distinguere coloro che vogliono fuorviarla da coloro che amano la patria fino alla morte (*Vivissimi applausi dalla sinistra*).

Cassagnac, bonapartista, dice che l'interpellanza Devès fu concertata con uno scopo elettorale.

Dréolle, bonapartista, dice che le spiegazioni sono incomplete.

La sinistra domanda la chiusura della discussione.

La Camera approva l'ordine del giorno puro e semplice sull'interpellanza.

Trieste, 21. — Oggi ebbero luogo i funerali del già podestà dottor D'Angeli, coll'intervento delle autorità civili e militari, delle Corporazioni e Società e di numeroso stuolo di persone di tutte le classi della popolazioni.

Bruxelles, 21. — Il Consiglio municipale approvò ad unanimità la soppressione dell'articolo della legge comunale, il quale obbliga d'inscrivere nel bilancio comunale alcune indennità pel clero.

Parigi, 21. — Il Senato votò un diritto di dieci franchi per testa sulla importazione dei maiali.

Londra, 21. — *Camera dei comuni* — Dilke dice che, riguardo alla questione dell'Enfida a Tunisi, il governo francese fece alcune proposte le quali furono rinviate ai giudici della Corona per essere esaminate.

Gladstone conferma che il governo sta facendo attualmente pratiche per definire pacificamente la questione del Transwaal sopra una base che sia compatibile coll'onore della Corona.

Gladstone propone quindi che, se la discussione degli articoli del progetto di coercizione per l'Irlanda non sarà terminata prima di mezzanotte, la votazione abbia luogo immediatamente, senza che si discutano tutti gli altri emendamenti che ancora rimanessero.

La discussione degli articoli è ripresa.

Atene, 21. — Il ministro della guerra presentò alla Camera un decreto reale, il quale chiama sotto le bandiere le riserve delle truppe regolari e irregolari che hanno servito più di tre mesi.

Alcuni vapori carichi d'armi, munizioni e cavalli giunsero oggi al Pireo.

Berlino, 21. — *Seduta della Camera dei signori*. — Il principe di Bismarck dice che la dichiarazione letta sabato in suo

nome del commissario era destinata a servire come istruzione pel commissario e non già ad essere letta nella Camera dei signori. Il principe confuta i commenti coi quali la stampa accompagna la dichiarazione, affermando che non esiste alcuna divergenza importante fra lui e il conte di Eulemburg, e che quindi non havvi alcun motivo di un cambiamento ministeriale.

La Camera approva quindi con 50 voti contro 45, secondo il testo approvato dalla Camera dei deputati, il paragrafo 17 del progetto sulla competenza.

Il conte Bruehl ritorna sulle divergenze sorte fra Bismarck e Eulemburg, che dice essere deplorevoli.

Bismarck risponde che Bruehl non ha alcun diritto di sostenere asserzioni già da lui contestate, e soggiunge che l'idea di indirizzarsi all'imperatore per insinuare a S. M. che Bismarck si prevale della sua autorità andrà fallita, perchè l'imperatore sa di non avere un servo più fedele di lui.

Berlino, 21. — L'*Agenzia Wolff* annunzia che l'imperatore non ha ancora accettato la dimissione del conte di Eulemburg. Le trattative per persuadere il conte a restare al ministero rimasero finora senza risultato.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Seduta del 20 febbraio 1881, presieduta dal conte TERENZIO MAMIANI.

Letto ed approvato il verbale della precedente seduta, il segretario CARUTTI dà conto del carteggio e dei libri giunti in dono.

Sono quindi presentate le seguenti pubblicazioni, delle quali è fatto omaggio all'Accademia.

CARUTTI, il quarto volume della sua *Storia della diplomazia della Corte di Savoia*, nel quale la narrazione giunge sino al regno di Vittorio Amedeo III, cioè sino al 1773. Da questo tempo, dice il barone Carutti, comincia la storia moderna, e per molti rispetti quasi tuttora contemporanea; tema più arduo, e che allo storico coscenzioso dee mettere salutare sgomento.

MAMIANI, in nome dell'autore ADOLFO HOLM, *Il Rinascimento italiano e la Grecia antica.*

FERRI, a nome dell'autore, prof. ANGELO VALDARNINI, *Principio, intendimento e storia delle umane conoscenze, secondo Francesco Bacone.* Rende conto principalmente della interpretazione data dall'autore al principio della classificazione baconiana e delle ricerche da lui fatte per abbracciare la storia dei vari concetti dell'ordinamento delle scienze, prima e dopo il celebre filosofo inglese.

COMPARETTI, per incarico dell'autore, prof. GIUSEPPE MOROSI, *Intorno al motivo dell'abdicazione dell'imperatore Diocleziano*, esponendo che le conclusioni alle quali l'autore arriva con una critica illuminata e minuta, sono queste. Diocleziano abdicava e faceva abdicare Massimiano, affine di vietare l'ascensione immediata al trono a Costantino e a Massenzio, provvedimento necessario a garantire, per quanto era possibile, la durata della tetrarchia da lui istituita, cioè di quella forma di governo che meglio di ogni altra gli sembrava opportuna a mantenere sostanzialmente unito e prospero l'Impero sotto una regolare successione di principi buoni.

Questo libro è uno dei pochi che accennano al sorgere fra noi di una scuola che farà fiorire gli studi metodici e scientifici di storia antica, fin qui troppo trascurati.

VALENZIANI, in nome dell'autore J. GERSON DE CUÑHA, il 1° e 2° fascicolo dello *Study of Indo-Portoguese Numismatics.*

È poscia approvata la stampa negli Atti dell'Accademia della Memoria del signor dott. TARTARA, intitolata: *Tentativi di critica sui luoghi liviani contenenti le disposizioni relative alle provincie e agli eserciti della Repubblica Romana*, in conformità della relazione dei soci HENZEN (relatore) e LANCIANI, nella quale, dopo aver riassunto la materia contenuta nei cinque capitoli che compongono quella Memoria, si conclude nel modo seguente:

« Tutto il lavoro è condotto con accuratezza e con buona critica, ed i risultamenti ottenuti in genere sembranci solidi e bene sviluppati, di modo che non possiamo non raccomandare lo scritto all'impressione negli Atti dell'Accademia. All'autore peraltro siaci permesso di notare che, giusta il parere nostro, il suo lavoro guadagnerebbe di chiarezza se volesse corredare i singoli capi di tabelle, così delle legioni, come delle provincie in essi trattate. »

Da ultimo vengono presentate le seguenti Note e Memorie per la inserzione negli Atti:

1. AMARI. *Il ragguaglio di una recente sua gita a Messina, per assistere al trasferimento delle iscrizioni arabiche che ornavano gli stipiti della porta maggiore di una chiesa intitolata l'Annunziata dei Catalani.*

Delle iscrizioni medesime trovansi altri due brani nella cappella del Sagramento del Duomo messinese. Quelle della Annunziata dei Catalani, erroneamente interpretate dal P. Kirker e da altri, sono frammenti di versi arabi scritti in caratteri *neskhi* di verde antico, con ornati in porfido, intarsiati in marmo bianco. Per opera dell'egregio sindaco di Messina, il senatore Cianciafara, i frammenti dell'Annunziata sono stati trasferiti provvisoriamente al Museo dell'Università messinese, si spera anche di recarvi i due frammenti identici del Duomo.

2. COMPARETTI. *Intorno ad alcune iscrizioni arcaiche greche, trovate in Olimpia, e ad una iscrizione scoperta ad Ithaca.*

3. PAIS ETTORE. *Intorno ai Nuraghi.* Presentata dal socio COMPARETTI, colle parole seguenti:

« Il signor Ettore Pais, professore nel R. liceo di Sassari, desidera rendere noto alla R. Accademia dei Lincei, la conclusione alla quale egli è venuto dallo studio dei Nuraghi della Sardegna.

« Gli scrittori i quali precedentemente hanno parlato di questi monumenti, hanno pensato che fossero esclusivamente o tombe o tempii, o fortezze o case. Il signor Pais invece, escludendo affatto l'ultima di queste opinioni, crede che nei Nuraghi non si debba cercare l'*unità* ma la *pluralità* dello scopo. Essi furono dapprima innalzati come cappelle mortuarie per onorare la memoria dei defunti capi delle tribù, e furono il centro religioso degli antichi abitanti della Sardegna, i quali adottarono in qualche caso la medesima forma nell'innalzare delle opere di fortificazione. I Nuraghi-tombe ed edifici religiosi sarebbero molto maggiori di numero dei Nuraghi-fortezze sorte di poi, ed è probabilissimo che questi ultimi non avessero perdute anche le prime significazioni.

" I Nuraghi sarebbero opera di un popolo dedito al culto dei morti, il quale con la massima probabilità venne dalle coste dell'Africa settentrionale, ove pare che si possano riconoscere le forme embrionali dei Nuraghi.

" Il professore Pais si riserva a dare le prove del suo asserto in un capitolo di una sua Memoria *Sulla Sardegna prima del dominio romano*, che egli spera di poter dare fra non molto alla luce. „

4. LUMBROSO. *I maestri di Zecca, di Pietro Aretino.*

5. LANCIANI. *Descrizione del ritrovamento del Mausoleo di Minicia Marcella, figlia di C. Minicio Fundano console dell'anno* 107.

Ricorda le particolarità della morte prematura di quella fanciulla, quali sono descritte da Plinio nella lettera XVI del V libro.

6. FIORELLI. Notizie delle scoperte di antichità, delle quali venne informato il Ministero di Pubblica Istruzione durante il mese di gennaio.

Esse riguardano i seguenti luoghi:

Castello Valtravaglia, Milano, Verona, Garda, Este, Montebelluno, Bologna, Chiusi, Jesi, Todi, Corneto Tarquinia, Pompei, Castelsardo, Fonni.

Richiama l'attenzione della Classe sopra una fontana in mosaico a vari colori, con disegni di ornato e di figura, rimessa a luce in Pompei, nell'Isola 7ª, regione IX, della quale presenta una fotografia in cui è pure ritratta la statua marmorea di un Sileno, adoperata per il getto dell'acqua. Di questo rinvenimento espone molti particolari, descrivendo le rappresentanze che vi si ammirano.

Si intrattiene poi a discorrere degli scavi eseguiti al di sotto della città di Pompei, verso il mare, in un fondo del signor barone Valiante, in direzione della Porta Stabiana. Quivi si sono rimessi all'aperto molti fabbricati di un sobborgo pompeiano, ove nel momento della catastrofe accorsero in gran numero quelli che cercarono scampo verso il mare, portando seco gli oggetti preziosi che avevano premura di mettere in salvo.

Dopo aver parlato sul processo tenutosi in questi scavi, soggiunge che tra le cose trovate si notano: *Oro.* Braccialetti 5, orecchini paia 6, catene 1, collane 2, anelli 17, monete 14, ciondolo per collana 1. — *Argento.* Monete 208, braccialetti 5, specchio 1. Vi sono poi molte monete e pezzi di bronzo, e non poche perle e pietre incise, oltre quelle che sono negli anelli e nei braccialetti.

L'Accademico Segretario
CARUTTI.

IL MIKADO DEL GIAPPONE
a bordo della VETTOR PISANI

Il *Japan Daily Herald* racconta come segue la visita fatta dal Mikado al Principe Tommaso Duca di Genova, a bordo della *Vettor Pisani*, il 7 gennaio, nel porto di Yokohama:

" Questa mattina il tempo era tutt'altro che propizio alla visita ufficiale di S. M. l'Imperatore a S. A. R. il Duca di Genova, a bordo della *Vettor Pisani*. Una brezza gagliarda e fredda soffiava da nord-est, e grosse nubi s'accavallavano pel cielo coprendolo via via e minacciando una nevicata. Alle 8, la *Vettor Pisani* issò la bandiera Reale italiana, si pavesò, fece un saluto di 21 colpi di cannone, e le altre navi da guerra nel porto le tennero bordone.

" Sua Maestà col seguito arrivò nel treno ordinario che parte da Tokio alle 10 30, e giunse a Yokohama alle 11 30. La macchina numero 23 era decorata con buon gusto di bandiere nazionali e imperiali e di semprevivi. Discendendo alla stazione, S. M. col seguito fu ricevuta dal vicegovernatore di Yokohama (il governatore era assente per indisposizione), il viceammiraglio Nakamura, ammiraglio del porto, ed altri funzionari, e condotta alla carrozza imperiale che stava pronta nell'interno della stazione.

" Quattro o cinque altre carrozze contenevano il seguito di S. M., un corpo di circa trenta lancieri cavalcava ai lati. Il corteo mosse alla volta dell'ammiragliato orientale.

" Poca curiosità o interesse parve destare la visita di S. M. Una ventina circa di stranieri si trovava alla stazione a vederlo arrivare, gli indigeni erano poco numerosi.

" Nelle strade per le quali passava il corteo c'era però folla considerevole. Fino al momento dell'imbarco di S. M. tutto passò chetamente e quasi senza cerimoniale. La stazione ferroviaria era nuda e tristamente fredda. Una parte era circondata di corde per impedire che la folla incomodasse S. M. al montare in carrozza. Il Mikado si riposò un momento all'ufficio dell'ammiragliato, e poi s'imbarcò in una lancia a vapore, e mosse verso la *Vettor Pisani*, dove s'erano fatti i dovuti preparativi di ricevimento.

" Il ministro e il console d'Italia colla loro brigata arrivarono a bordo alle 11 45 antimeridiane, e furono ricevuti dal loro ospite Reale; alle 12 25, i cannoni del forte e delle navi da guerra annunziarono la partenza dell'imperatore dall'ammiragliato a Benten. Al passare della lancia imperiale, le bande a bordo di ciascuna nave suonavano l'inno nazionale, mentre i marinai sulle antenne riempivano il porto delle loro acclamazioni.

" La barca imperiale giunse presso la *Vettor Pisani* alle 12 45, e l'Imperatore vi salì tra le acclamazioni degli equipaggi e i concenti dell'inno nazionale, suonato dalla banda marina indigena. Le navi da guerra issarono la bandiera giapponese invece dell'italiana.

" S. M. fu ricevuta dal suo ospite principesco, il Duca, e da lui condotto a poppa nel salone di tolda, passando davanti agli ufficiali schierati e in grand'uniforme e ai soldati di marina che presentavan l'armi. Seguivano i principi del sangue e alcuni ministri; il resto del seguito arrivò più tardi in altra lancia.

" Furon serviti dei rinfreschi e poi il Duca accompagnò l'Imperatore e il seguito in giro alla tolda, e appuntò e diede fuoco ad alcune mitragliatrici in uso a bordo, fabbricate sul sistema Armstrong, con l'affusto di invenzione italiana. Il signor Shioda serviva d'interprete al Duca il quale parlava francese.

" Indi la compagnia entrò nel salone e quasi subito dopo il Duca pregò S. M. di sedere a tavola nel mezzo, egli stesso sedendo alla sinistra di lui, e i principi del sangue e altri distinti ospiti secondo il rispettivo grado.

" Ecco la lista degli ospiti di S. A. R. che sedettero al *lun-*

cheon: S. M. I. il Mikado; le LL. AA. II. Arisugawa-no-miya, Higashi Fushimi-no-miya, Kitashirakawa-no-miya, Fushimi-no-miya, Arisugawa-Take-Hito-no-miya; le LL. EE. Sanjo, Iwakura, Yamagata, Saigo, Kawamura, Inouye, Enomoto, Tokudaijl, Wooyeno, Shioda; Yamaguchi, primo ciambellano; il conte Barbolani, Ministro d'Italia; il signor Lanciarez, primo segretario di Legazione e il cavaliere Carcano, console italiano in questo porto. Gli ufficiali della nave presenti, oltre il Duca, erano: il comandante Milliliri, il conte Candiani, aiutante di campo di S. A. R., e il luogotenente Isola. Il *luncheon* fu servito all'1 5 pomer., rallegrato dai concenti della banda di marina.

" Il salone, ch'è a poppa, era elegantemente decorato. Due figure di schiavi o paggi etiopi reggevano nella destra vasi con dentro fiori naturali e bacche rosse, e nella sinistra l'arma di Savoia. Di queste figure ce n'eran due nel salone di sotto e due in quello di sopra ed erano collocate alle estremità, presso i fianchi della nave. Negli angoli, sopra sostegni, vasi di Sèvres con fiori naturali.

" La tavola era adorna di un *dessert* il più ricercato, in porcellana di Sèvres. In Sèvres era pure il servizio; labbro d'oro e fiori dipinti con sommo buon gusto. Ogni diversa portata aveva piatti e tondini diversi.

" Quel servizio appartenne in origine a Napoleone I, e poi passò alla Regina Maria Adelaide, la nonna del Duca. Eleganti vasi dorati, pieni di fiori, occupavano gli spazi tra le frutta e la profusione delle posate d'argento e il brillante cristallo di bottiglie e bicchieri davano alla mensa un'aria proprio principesca. Ne va attribuito il merito al conte Candiani, che invigilò le disposizioni per il banchetto e le decorazioni.

" Davanti ad ogni convitato era il *menu*, colle armi d'Italia e il nome della nave in rilievo, e di fuori il nome del convitato artisticamente colorato. Ai lati della tavola vini scelti d'antica data. S. M. che pareva soffrisse il freddo nella mattinata, si ravvivò alla colazione e partecipò alla conversazione col suo ospite e coi nobili, mostrando di gustare la sontuosa imbandigione.

Il *dessert* fu servito alle 2, e allora il Duca di Genova fece il seguente brindisi al Mikado:

" *Watakushi-wa Rippon-no-Tenno heika no Koshite kokoye kuru okenko no tameni ippai katamukemase* (Bevo alla salute di S. M. l'Imperatore del Giappone che s'è compiaciuto venire a bordo della mia nave).

" Il brindisi fu accolto con entusiasmo. Il Mikado rispose per mezzo del primo ciambellano proponendo il seguente brindisi:

" *Je bois à la santé de LL. MM. le Roi et la Reine d'Italie et de la Famille Royale italienne.*

" Il brindisi fu accolto col dovuto onore.

" La comitiva imperiale uscì dal salone alle 2 45, e dopo una breve fermata nella cabina sopra tolda, i principi e i ministri lasciarono la nave alle 3 15. L'Imperatore partì alle 3 30, tra le solite acclamazioni e il montar dei marinai alle antenne, al cenno del Duca, il quale impartiva gli ordini dal ponte della fregata.

" S. M. col seguito tornò all'ufficio dell'ammiragliato, poi si recò alla stazione e di là a Tokio con treno speciale. "

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 21 febbraio, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo — Stato del mare	Pioggia in 24 ore millimetri	Temperatura Mass.ª	Temperatura Min.ª
Belluno	+ 2,5	1[2 coperto	—	8,9	0,2
Domodossola	+ 5,7	tutto coperto	—	7,8	4,6
Milano	+ 6,8	tutto coperto	—	10,1	6,0
Venezia	+ 5,0	tutto coperto mare calmo	—	9,2	4,7
Torino	+ 5,7	tutto coperto	—	8,5	5,5
Parma	+ 6,7	nebbioso	1	9,0	5,7
Modena	+ 6,5	tutto coperto	1	9,0	3,7
Genova	+ 8,5	tutto coperto mare agitato	2	10,3	8,2
Pesaro	+ 7,0	nebbioso mare calmo	—	8,5	6,6
Porto Maurizio	+ 13,3	1[2 coperto mare legg. mosso	7	14,0	9,4
Firenze	+ 7,4	3[4 coperto	—	15,5	6,5
Urbino	+ 5,8	nebbioso	—	5,8	4,6
Ancona	+ 8,9	1[2 coperto mare calmo	—	9,0	7,4
Livorno	+ 10,0	tutto coperto mare calmo	—	13,7	10,5
Città di Castello	+ 3,4	3[4 coperto	—	11,2	1,2
Camerino	+ 4,5	nebbioso	—	6,3	4,5
Aquila	+ 4,2	1[4 coperto	—	11,7	3,5
Roma	+ 8,6	velato	—	16,2	8,2
Foggia	+ 6,6	nebbioso	—	12,5	5,5
Napoli	+ 10,0	3[4 coperto mare legg. mosso	—	14,6	8,3
Potenza	+ 4,2	tutto coperto	—	9,3	2,3
Lecce	+ 8,3	sereno	—	14,0	5,8
Cosenza	+ 7,0	tutto coperto	—	11,8	6,2
Cagliari	+ 15,0	tutto coperto mare agitato	—	17,0	13,0
Catanzaro	+ 8,2	1[2 coperto	2,2	12,4	7,1
Reggio di Calab.	+ 12,3	tutto coperto mare legg. mosso	—	13,8	11,0
Palermo	+ 13,9	1[2 coperto mare tranquillo	—	17,3	11,5
Caltanissetta	+ 8,4	3[4 coperto	—	10,5	5,5
Porto Empedocle	+ 13,0	3[4 coperto mare agitato	—	—	—
Siracusa	+ 13,2	tutto coperto mare agitato	—	15,5	10,9

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, lì 21 febbraio 1881.

Pressioni altissime, fuorchè al SW d'Europa. Mosca 787 mm.; Biarritz, Algeri 760.

In Italia barometro abbassato leggermente al S. Pressioni: 770 mm. alta Italia; 769 Genova, Firenze, Lecco; 768 Porto Maurizio, Roma, Cosenza; 765 Palermo; 763 Cagliari, San Teodoro.

Ieri leggerissima pioggia in alcune stazioni.

Stamane cielo generalmente coperto o nebbioso. Venti deboli di NE nell'Italia superiore; levante fresco al S della Sicilia; scirocco forte a Cagliari.

Mare grosso lungo le coste della Provenza; agitato a Genova, Cagliari e lungo le coste meridionali della Sicilia.

Probabili venti intorno al levante.

Osservatorio del Collegio Romano — 21 febbraio 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^{m},65$.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	768,0	767,1	766,4	767,5
Termomet. esterno (centigrado)	8,6	14,4	14,4	11,9
Umidità relativa....	78	48	53	70
Umidità assoluta...	6,53	5,79	6,51	7,30
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	ESE. 3	ESE. 2	SE. 0	SE. 2
Stato del cielo.......	9. velato	9. velato	8. velato	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).

Termometro: Massimo = 15,0 C. = 12,0 R. \| Minimo = 8,2 C. = 6,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 22 febbraio 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	88 37½	88 35	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	92 30
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	91 90
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 10
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1881	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1110 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	614 »	613 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 »	250 »	—	—	588 »	587 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1880	500 »	500 »	479 »	478 50	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	1005 »	1003 »	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	553 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	835 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	465 »
Obbligazioni dette	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	277 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	100 »	99 75	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	25 38	25 33	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 27	20 25	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1881 90 57 1/2 cont. e fine.
Parigi *chèques* 100 95.
Rendita italiana 5 0/0 (1° luglio 1881) 88 40.
Banco di Roma 587 50.
Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 478 50, 78 75 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.

S. P. Q. T.

AVVISO.

DOMANDA della **Società Italiana per condotta di acque,** *onde essere autorizzata a derivare litri 400 al secondo di acque Albule dal lago detto della* Regina

Il Sindaco,

Visti gli articoli 8 e 9 del regolamento 8 settembre 1867, n. 3952;
Visto l'articolo 4 della legge 25 giugno 1865, n. 2359;
Visto il decreto Prefettizio 15 febbraio corrente, n. 4913, Div. 2ª, Sez. 2ª,

Notifica:

Che la *Società Italiana per condotta di acque* ha presentato domanda per derivare dal lago detto della Regina, posto in questo territorio, 400 litri al secondo di acque Albule e condurli in Roma per uso di bevanda e bagno.

Che la domanda ed i documenti del progetto:

1° Pianta generale;
2° Profilo longitudinale;
3° Pianta delle sorgenti e tipo della presa d'acqua;
4° Relazione tecnica del Genio civile,

Sono depositati presso l'ufficio della R. Prefettura di Roma, ove rimarranno per giorni 15 consecutivi, e cioè da oggi al 10 marzo p. v.;

Che saranno resi ostensibili a chiunque si presenterà per esaminarli presso il segretario della 2ª Divisione della suddetta Prefettura, dalle ore 9 ant. alle 12 merid. e dalle 2 alle 4 pom, durante i quindici giorni suindicati.

Che gli aventi interesse potranno presentare, entro l'indicato termine, tanto al sottoscritto sindaco, quanto a quello di Roma, come alla R. Prefettura, le loro osservazioni in merito alla domanda ed al progetto, e potranno altresì intervenire alla visita che il giorno 15 marzo p. v. verrà fatta sul luogo da un ingegnere del Genio civile, per riconoscere la località e per adempiere tutti gli altri incombenti prescritti dall'art. 11 del citato regolamento 8 settembre 1867;

E finalmente che gli interessati potranno presentare e fare al predetto ingegnere del Genio civile, sia in iscritto che verbalmente, tutte quelle osservazioni che reputeranno di loro interesse.

Dato a Tivoli, addì 22 febbraio 1881.

Il Sindaco: P. cav. TOMEI.

952 *Il Segretario capo*: S. cav. CANTI.

SOCIETÀ ANONIMA DELLA FONDERIA DEL PIGNONE

presso Firenze

AVVISO.

In ordine agli articoli 83 e 84 dello statuto sociale i signori azionisti sono convocati in adunanza generale che avrà luogo in Firenze, via dei Giraldi, n. 11, secondo piano, il dì sedici marzo milleottocentottantuno, a ore dodici e mezza pomeridiane.

L'ordine del giorno è stabilito come segue:

1. Relazione del direttore;
2. Presentazione del bilancio dell'esercizio 1879-80;
3. Relazione dei sindaci;
4. Deliberazioni sul bilancio;
5. Nomina di tre consiglieri effettivi in surroga dei signori Ridolfi marchese senatore Luigi, Sforsi ingegnere dott. Angiolo e De Fabris commendatore professore Emilio, e di un supplente in luogo del signor Pecchioli cavaliere avvocato Cesare, i quali tutti possono essere rieletti;
6. Stanziamento dell'onorario per i due sindaci che verranno eletti per la gestione 1880-81;
7. Nomina di detti due sindaci.

Si avvertono i signori azionisti che, a forma dell'articolo 48 dello statuto sociale, sono già depositati presso la sede della Società (Pignone) il bilancio per l'esercizio 1879-80 e la relazione dei sindaci.

Si avvertono inoltre che per intervenire all'adunanza generale è necessario il deposito di almeno cinque azioni, e che il deposito delle azioni dovrà farsi almeno cinque giorni avanti quello dell'adunanza suddetta presso la sede della Società (Pignone).

Firenze, lì 18 febbraio 1881.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione: LUIGI RIDOLFI.

916 *Il Segretario*: Avv. P. L. BARZELLOTTI.

MUNICIPIO DI TERRANOVA DI SICILIA

Numeri delle sette cartelle al latore del prestito 1880 di detto comune, estratte dalla Giunta municipale oggi in seduta pubblica, le quali cesseranno di essere fruttifere e saranno rimborsate ai rispettivi possessori a cominciare dal 16 agosto anno corrente mediante la presentazione dei rispettivi titoli alla Banca dell'Emilia sedente in Bologna.

452 165 92 402 85 465 300

Terranova, 16 febbraio 1881.

932 *Il Sindaco*: CANNIZZO.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 1° febbraio 1881, per i

Lavori di restauro nei vari fabbricati demaniali militari in Roma per l'ammontare di lire 20,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 20 per cento.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sull'ammontare netto risultante in L. 16,000 scade alle ore 3 pomeridiane del giorno 9 marzo 1881.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare apposita offerta in carta bollata da una lira, accompagnata dai documenti prescritti dal succitato avviso d'asta, cioè:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 2000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

L'offerta può essere presentata a questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle ore 2 alle 4 pomeridiane di tutti i giorni, esclusi i festivi.

Dato in Roma, addì 19 febbraio 1881.

Per la Direzione

924 *Il Segretario*: C. FIORY.

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

(*2ª pubblicazione*)

Il Consiglio di amministrazione previene i portatori di azioni della Società che, in adempimento delle deliberazioni prese dall'assemblea generale ordinaria tenuta il 15 del corrente mese, il dividendo di lire 18 per azione per l'esercizio 1880 sarà pagato, contro il ritiro della cedola n. 81, a cominciare dal 25 febbraio corrente:

in **Firenze**, presso la sede della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
in **Torino**, idem idem
in **Roma**, idem idem
in **Genova**, idem idem
Idem presso la Cassa Generale;
Idem presso la Cassa di Sconto;
in **Milano**, presso la Banca di Credito Italiano;
in **Parigi**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

NB. Il pagamento a Parigi delle suddette lire 18 per azione sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso gli uffici della Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Il dividendo dello stesso esercizio assegnato alle cedole di fondazione sarà pure pagato a cominciare dal 25 corrente:

in **Firenze**, presso la sede della Società;
in **Parigi**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Firenze, 16 febbraio 1881. 865

BANCA DI CREDITO DI CASTELFIORENTINO

Con deliberazione consigliare del 5 febbraio corrente sono convocati gli azionisti in assemblea il 27 febbraio corrente, a ore 2 1/4, nel locale della Banca; in mancanza di numero legale degli azionisti in detto giorno, sono convocati in seconda convocazione il 20 marzo, luogo ed ora indicati, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

Lettura del rapporto dei censori;
Approvazione del bilancio;
Nomina di quattro consiglieri e due censori;
Proposta di aumento di capitale e correzione dello statuto;
Onorificenze da accordarsi a vari promotori.

Castelfiorentino, lì 18 febbraio 1881.

956 *Per il Presidente*: RUFI Direttore.

MUNICIPIO DI TERRACINA

L'asta indetta coll'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 febbraio, n. 37, avrà luogo il giorno 4 marzo e non il giorno 3 marzo, come erroneamente venne indicato.

983

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 1° al 10 del mese di Febbraio 1881

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva			L. 91,618,965 81
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 65,580,301 88	
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 415,194 93	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 60,720 08	66,056,216 89
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „	
	Cambiali in moneta metallica	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	
Anticipazioni			„ 54,037,654 14
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 27,948,695 19	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „	28,202,219 81
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ 101,400 „	
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 152,124 62	
Crediti			„ 32,204,204 05
Sofferenze			„ 4,980,035 61
Depositi			„ 105,226,298 17
Partite varie			„ 25,581,236 25
		TOTALE	L. 407,906,830 73
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 331,235 30
		TOTALE GENERALE	L. 408,238,066 03

PASSIVO.

Capitale	L. 44,725,000 „
Massa di rispetto	„ 2,014,837 34
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 142,601,291 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	„ 72,961,315 66
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 18,944,218 53
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 105,226,298 17
Partite varie	„ 17,446,389 97
TOTALE	L. 403,949,351 17
UTILI GESTIONE 1880	„ 3,401,149 84
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 887,565 02
TOTALE GENERALE	L. 408,238,066 03

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 19,877,391 60
Bronzo	„ 6,115 21
Biglietti consorziali	„ 70,210,259 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 1,525,200 „
TOTALE	L. 91,618,965 81

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4, 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 5
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi	„ 6
Sui conti correnti passivi	„ 2, 3

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	SOMMA
da L. 50	574,818	L. 28,740,900 „
da L. 100	548,317	„ 54,834,700 „
da L. 200	49,758	„ 9,951,600 „
da L. 500	54,107	„ 27,053,500 „
da L. 1000	21,456	„ 21,456,000 „
	TOTALE	L. 142,036,700 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Da cent. 0,50	N. 282,129	L. 141,064 50
Lira 1	„ „	„ „
„ 2	„ 731	„ 1,462 „
„ 5	„ 28,167	„ 140,835 „
„ 10	„ 3,871	„ 38,710 „
„ 20	„ 6,001	„ 120,020 „
„ 250	„ 490	„ 122,500 „
	Fedi a Cassiere A/F	„ „
	TOTALE	L. 142,601,291 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . L. 142,601,291 50 è di uno a 2 92

Il rapporto fra la riserva L. 90,093,765 81 { la circolazione L. 142,601,291 50 e gli altri debiti a vista „ 72,961,315 66 } L. 215,562,607 16 è di uno a 2 39

Prezzo corrente delle azioni	L. „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ „

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 51,111,696 10.

Visto: Il Direttore Generale
DAVIDE CONSIGLIO.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
R. PUZZIELLO.

927

(1ª *pubblicazione*)

Tribunale Civile di Civitavecchia.

BANDO VENALE.

Vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Il sottoscritto cancelliere del Tribunale suddetto fa noto al pubblico, che nel giorno di mercoledì 23 marzo 1881, alle ore 11 ant., nella sala delle udienze del Tribunale medesimo,

Ad istanza di Alessandro Alibrandi, possidente, domiciliato elettivamente in Civitavecchia presso lo studio legale del sig. avv. Giacomo D'Ardia, procuratore, dal quale è rappresentato,

A danno di Simone Paradisi, domiciliato in Tolfa, contumace,

Sarà posto all'incanto e deliberato al maggiore offerente a termine di legge il seguente immobile, cioè:

Terreno situato nel territorio di Tolfa boschivo, castagnetato, con fienile in vocabolo *La Tolfacciola*, distinto in mappa sez. XII, coi numeri 22 sub. 1 e 2, 23, 24, 25, 510 e 511, della superficie di tavole 4256, pari ad ettari 4 25 60, dell'estimo di lire 692 08, confinante col fosso di S. Lucia, collo stradello della Cerqua Cupa e con Capalti Giuseppe e Mariano, gravato del tributo annuo verso lo Stato di lire 10 22.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 1760, risultante dalla sentenza di aggiudicazione provvisoria emanata da questo Tribunale il 19 gennaio, aumentato del sesto ricevuto con verbale in data 3 corrente, e così in complesso per lire 2053 34.

La delibera sarà effettuata al migliore offerente a termine di legge, e niuno potrà concorrervi se non avrà eseguito il deposito in cancelleria del decimo sul prezzo d'incanto e di una somma a titolo di spese approssimative determinata come appresso, cioè:

Decimo lire 205 33 — Spese lire 200.

Gli aumenti di offerta non potranno essere minori di lire 10 per ciascun lotto.

Le altre condizioni risultano dal bando originale.

Dalla cancelleria del Tribunale suddetto, questo dì 5 febbraio 1881.

926 Il canc. A. LORETI.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale.

(1ª *pubblicazione*)

Innanzi al Tribunale civile e correzionale di Viterbo nell'udienza del 24 marzo 1881 si procederà alla vendita degli infrascritti stabili ad istanza di Ansuini Maria vedova Moretti, assistita per ogni effetto di legge dal di lui secondo marito Lorenzo Romanelli, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 24 luglio 1878 e surrogata con sentenza del detto Tribunale 19 febbraio ultimo, alla Banca Romana, creditrice pignorante, domiciliati in Viterbo, ed assistiti dal sottoscritto procuratore, in danno di Mengacci Serafina vedova Fontana, e Tuccimei Alberto, la prima come madre e tutrice, il secondo come contutore e concuratore del minorenne Giacomo Fontana, erede beneficiato del fu Lorenzo suo padre, domiciliati la prima in Soriano nel Cimino, ed il secondo in Roma.

L'incanto degli immobili da vendersi sarà aperto sul prezzo di stima assegnato a ciascun fondo dal perito giudiziale signor Enrico Calandrelli, ribassato però per cinque fondi come appresso, cioè: pel 1° lotto su lire 1279 71, pel 2° lotto su lire 33 78, pel 3° lotto su lire 786 78, pel 4° lotto su lire 27 97, pel 5° lotto su lire 109 72, per il 6° lotto sull'intiero prezzo di stima di lire 12,006 92, e per il 7° lotto sopra lo stesso intiero prezzo di stima di lire 5237 43, e colle condizioni espresse nel capitolato pel relativo bando.

Descrizione dei fondi.

1. Terreno seminativo, vocabolo Valle Lunga, o Pero Fajello, di ett. 5, dec. 9 ed are 9, mappa sez. n. 288, confinanti territorio di Bassanello e macchia comunale di Soriano.

2° Casa con corte posta in Soriano, contrada Sant'Agostino, distinta coi numeri civici 21 e 22-A, segnata in mappa col n. 1406, confinante la strada dai due lati, Catalani, ecc.

3° Casa in Soriano, contrada Sant'Agostino, civici numeri 45, 48, 47, distinta in mappa coi nn. 1433, 1433 (1), 1434 (2), a confine via di Sant'Agostino, vicolo della Bastia, Fiorentini, convento di Sant'Agostino, ecc.

4° Grotta, contrada Sant'Agostino, prossima alla Porta Castagnara, civico numero 113 e catastale 1451, confina Fanti, Pallotta, Pannucci, Urbani e strada.

5° Grotta dirnta, contrada Sant'Agostino, segnata in mappa col n. 1445, confina colla strada della Bastia e con altra grotta già spettante ai padri Agostiniani in Soriano, salvi ecc.

6° Stalla e casa, contrada Sant'Agostino, con forno panicocolo, fabbrica di paste, spaccio, cantina, fienì, letto ed altri due vani, uno abitabile, l'altro ad uso di magazzino, distinto coi numeri civici 78, 79, 80, 82, 84, 2-A, 2-B, 88, e segnata in catasto coi nn. 1391, 1391 (1), 1391 (2), 1392, 1393, 1393 (1), 1393 (2), 1394, 1394 (1), 1394 (2), 1397, 2276 (1), 2276 (2), gravata per la sola parte che riguarda la cantina dell'annuo canone temporaneo di lire 16 12 5, confinante colla piazza di Sant'Agostino, vicolo della Bastia, Salvatore Federici, ecc.

7° Terreno castagnato, seminativo e pascolivo e seminativo vitato, filonato posto nel territorio di Soriano, contrada Poggio Leone o San Venanzo, della quantità superficiale di tavole 68 65, pari ad ettari 6 decare 8, are 6 e deciare 3, marcate in catasto sez. 1ª, coi nn. 831, 1994, 853, 1995, 834, 1996, 1997, 835, 836, 1867, confinante colla strada di Canepina colla comune di Soriano, Spazza, salvi ecc.

930 Avv. A. Canevari proc. officioso.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 30 marzo 1881, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno del signor Giuseppe Pelliccia, ad istanza del sig. Angelo Percivalle:

Terreno vitato, di ett. 2, are 40 circa, posto nel territorio di Subiaco, in contrada Sant'Angelo, marcato in mappa sez. 2ª, n. 43 sub. 1, 2, 3 e 4, 46, lire 300.

Roma, 19 febbraio 1881.

966 Luigi avv. Secreti.

RETTIFICAZIONE

alla citazione per pubblici proclami in data 10 *febbraio* 1881, *a senso dell'articolo* 146 *del Codice procedura civile.*

In rettificazione di detta citazione si avverte che la medesima è fatta a senso dell'art. 146 del Codice di procedura civile, e non dell'art. 456 stesso Codice, come è stato inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, al n. 37, supplemento, e che il signor Viotti capitano Augusto, di stanza a Gaeta, il quale fu citato come rappresentato dall'agente Camisassa Domenico fu Gianmaria, è invece rappresentato dal Camisassa Domenico fu Domenico, vero suo agente.

Saluzzo, 20 febbraio 1881.

Avv. Ruscazio G. B.
969 sost. Pennachio.

Svincolo di cauzione notarile.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto Reale sei agosto 1880 il notaro Mauro Carlo, residente a Novara, venne dispensato da un tale ufficio di notaro, dietro sua domanda, e presentò alla cancelleria del Tribunale civile di Novara, il 21 scorso gennaio, la sua domanda per lo svincolo della di lui cauzione notarile; e per ogni effetto legale elegge il di lui domicilio a Novara presso il cav. avvocato e procuratore capo Benzi Costanzo.

Novara, 18 febbraio 1881.

970 Mauro Carlo notaro.

BANCA TOSCANA DI CREDITO

868

Riassunto della situazione del dì 31 del mese di Gennaio 1881.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 5,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 5,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Parziale	Subtotale		Totale
Casse e riserva					L.	7,431,818 73
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L.	3,959,075 03	3,959,075 03		3,959,075 03
	id. id. — id. maggiore di 3 mesi	„	„			
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„	„			
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„	„			
	Cambiali in moneta metallica	„	„	„		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„	„			
Anticipazioni					„	5,365,818 42
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L.	490,804 15			490,804 15
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„	„			
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„	„			
	Effetti ricevuti all'incasso	„	„			
Crediti					„	6,808,557 73
Sofferenze					„	44,167 95
Depositi					„	11,318,847 „
Partite varie					„	413,030 54
				Totale	L.	35,831,619 55
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso					„	11,906 26
				Totale generale	L.	35,843,525 81

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale	L.	10,000,000 „
Massa di rispetto	„	310,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„	12,709,690 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„	44,834 54
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„	127,376 01
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„	11,318,847 „
Partite varie	„	1,272,071 66
Totale	L.	35,782,819 21
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„	60,706 60
Totale generale	L.	35,843,525 81

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce		Importo
Oro	L.	5,000,000 „
Argento	„	„
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„	798 73
Biglietti consorziali	„	2,817,020 „
Riserva	L.	7,317,818 73
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„	114,000 „
Cassa	L.	7,431,818 73

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione

Valore	Numero	Importo
da L. 50	40,399	L. 2,019,950 „
da „ 100	36,939	„ 3,693,900 „
da „ 200	12,361	„ 2,472,200 „
da „ 500	8,828	„ 4,414,000 „
da „ 1000	2	„ 2,000 „
	Somma	L. 12,602,050 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 20	5,382	L. 107,640 „
	Totale	L. 12,709,690 „

Il rapporto fra il capitale L. 5,000,000 00 e la circolazione . . . . . L. 12,709,690 00 è di uno a 2 54

Il rapporto fra la riserva L. 7,317,818 73 { la circolazione L. 12,709,690 00 e gli altri debiti a vista L. 44,834 54 } L. 12,754,524 54 è di uno a 1 74

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce		Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	„
Per le anticipazioni su titoli e valori	„	5 00
Per le anticipazioni su sete	„	„
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„	„
Sui conti correnti passivi	„	2 50
Prezzo corrente delle azioni	L.	530 00
Acconto sul dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„	3 20

Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

SECONDO INCANTO per la vendita di beni provenienti dal Monte di Pietà di Roma, autorizzata colla legge 28 *giugno* 1874, *numero* 2054, *Serie seconda.*

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 24 marzo 1881, in una delle sale di questa Intendenza, avanti al signor intendente, o chi per esso, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente dell'infradescritto fondo (Villa già Savorelli), situato in Roma, sul Gianicolo, in prossimità della Porta S. Pancrazio, e precisamente in via Garibaldi.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato le somme infra-indicate nelle colonne 3 e 4.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 5 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare, sotto le condizioni dell'articolo 9 del capitolato.
6. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta, saranno a carico dell'aggiudicatario, nonchè le altre spese inerenti al contratto, compresa quella di perizia.
7. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale; quali capitolati, non che gli elenchi di stima e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 antim., e dalle 2 alle 4 pom. negli uffici dell'Intendenza di finanza.
8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

Avvertenza. — Si procederà a termini dell'articolo 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

DESCRIZIONE DEL FONDO	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5
Casino di villeggiatura, posto in Roma, via Garibaldi, ai civici numeri 20 e 30, distinto in mappa del rione XIII, ai numeri 113, 114, 115, 116, 120, 123, 124 e 122. Composto di terreno ortivo, con giardino e casa formante un sol corpo col detto Casino ed altri fabbricati annessi. Confinante da un lato colla primogenitura Corsini, e dagli altri due lati colla via Porta S. Pancrazio e via Garibaldi, salvi ecc. È riportato nel catasto rurale per un estimo fondiario di scudi 420 55, pari a lire 2360 45, e nel catasto fabbricati per un reddito imponibile di lire 4838. I confini vengono delineati da ogni parte per mezzo dei muri di cinta, per cui non vi è alcun dubbio sulla quantità del terreno in metri quadrati 13503 80, e metri quadrati 2140 70 di fabbricati, che l'aggiudicatario però dovrà ricevere a corpo e non a misura. Il godimento dell'acqua Paola proviene da una fistola di metallo posta in un bottino fuori di Porta San Pancrazio che coincide coll'acquedotto Paolo.	105,000 »	10,500 »	8000 »	500 »

Roma, addì 17 febbraio 1881. 942 *L'Intendente di Finanza*: TARCHETTI.

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA, Tipografia Eredi Botta.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI GIRGENTI

AVVISO D'ASTA.

Dovendo procedersi all'appalto della fornitura e mantenimento degli oggetti di casermaggio in tutte le stazioni dei Reali carabinieri di questa provincia, si avverte il pubblico che il relativo deliberamento avrà luogo, innanzi il signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, nella sala destinata alle sedute della Deputazione medesima, il giorno 9 dell'entrante mese di marzo, alle ore 11 antimeridiane.

L'incanto seguirà col metodo della estinzione di una candela vergine.

L'annuo corrispettivo da pagarsi all'impresa è rappresentato dalla somma di lire 67 per ciascun carabiniere a piedi o a cavallo, sia celibe o ammogliato, senza che l'impresario abbia dritto di domandare compenso alcuno per le provviste di suppellettili degli uffici di compagnia e delle luogotenenze, e per quanto altro trovasi preveduto nel capitolato del 1° febbraio 1881, ritenendosi tutto calcolato nello estaglio di sopra fissato.

La durata di tale appalto sarà di anni 9 a contare dal 1° aprile 1881 in poi.

Le offerte dovranno essere corredate dalla quietanza del deposito nella Cassa provinciale di lire 10,000 in effettivo, o in rendita sul Gran Libro ragguagliata al corso di Borsa, da servire per cauzione, e tale somma sarà ridotta a metà dopo effettuata l'intera fornitura e scorso il primo trimestre di servizio; ed inoltre del deposito di lire 1000 per conto di spese d'asta, tasse ed altro, salvo supplimento o retrodazione in caso di deficienza od esuberanza della somma stessa.

Interverrà alla stipulazione del contratto un socio, il quale, in caso di morte o di assoluto impedimento, da riconoscersi e dichiararsi dalla Deputazione provinciale, si obbligherà continuare nell'appalto, senza bisogno di consegna e con la stessa cauzione.

Il contratto sarà stipulato entro il termine di giorni cinque a contare dal dì in cui il deliberamento sarà reso diffinitivo, e non presentandosi a stipularlo il liberatario perderà il deposito a tutto beneficio della provincia.

L'appaltatore ed il socio dovranno eligere il loro domicilio in Girgenti, presso un pubblico notaio, al quale potranno essere rilasciate le intime, citazioni, notificazioni ed altro.

Il termine utile pel ribasso del ventesimo scadrà al mezzodì del 24 dello entrante mese istesso.

Tutte le spese d'incanto, contratto, tasse, ed altro occorrente, sono a carico dell'appaltatore.

Girgenti, 16 febbraio 1881.

945 *Il Segretario*: P. G. LO PRESTI.

SOTTOPREFETTURA D'ACQUI

AVVISO D'ASTA per l'appalto delle somministranze agli indigenti di ambo i sessi ammessi alla cura sanitaria gratuita nello stabilimento termale d'Acqui.

Si notifica che alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì 10 marzo prossimo venturo in questa Sottoprefettura, avanti il signor sottoprefetto, si addiverrà all'incanto per l'appalto del servizio delle somministranze a farsi agli indigenti ammessi alla cura sanitaria gratuita nello Stabilimento termale governativo d'Acqui.

La fornitura di quanto occorre per detto servizio sarà deliberata all'asta pubblica, col metodo dell'estinzione della candela vergine, e colle formalità tutte prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870.

L'appalto sarà regolato dai capitoli d'onere 26 gennaio 1880, ed il deliberatario dovrà attenervisi scrupolosamente.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire una e centesimi cinquanta per ognuna delle giornate di presenza degli indigenti ammessi gratuitamente, con vitto ed alloggio nello stabilimento; e le offerte in diminuzione non potranno essere minori di un centesimo sul sovra fissato prezzo.

La durata dell'appalto sarà di anni 6, a decorrere dal 1° aprile 1881.

Gli aspiranti per essere ammessi a far partito dovranno, a garanzia dell'asta fare il deposito in numerario di lire quattromila, ed essere di notoria responsabilità.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà alle ore dodici meridiane 15 prossimo marzo, essendo stato detto termine ridotto a giorni cinque con decreto del Ministero dell'Interno 10 febbraio corrente.

Chiunque potrà aver visione dei relativi capitoli d'onere presso questa Sottoprefettura e presso la Prefettura di Alessandria in tutti i giorni non festivi durante l'orario d'ufficio.

Il deliberatario dovrà entro venti giorni dalla data dell'avvenuta definitiva aggiudicazione stipulare coll'Amministrazione regolare contratto con cauzione di lire 12,000 in denaro od in cartelle del Debito Pubblico a valore di Borsa.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, di registro e copie relative saranno a carico del deliberatario.

Acqui, li 16 febbraio 1881.

940 *Il Segretario*: A. RIZZOLI.

INTENDENZA DI FINANZA DI COSENZA

Avviso d'Asta *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso sali e tabacchi di* S. GIOVANNI IN FIORE.

Essendo riuscito deserto il 2° incanto tenutosi presso quest'Intendenza il giorno 6 novembre 1880 per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in S. Giovanni in Fiore, si fa noto che sarà tenuto nello stesso locale della Intendenza un terzo esperimento d'asta a schede segrete nel giorno 4 marzo 1881, alle ore 10 antimeridiane.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito in Lungro, ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Castrovillari.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita di generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per la vendita dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 12 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio d'appaltarsi viene calcolata:

a) Pei sale . . { Comune . . Quint. / Raffinato . . „ / Pastorizio. . „ } 826 equivalente a L. 44,200.

b) Pei tabacchi . { Nazionali . Quint. / Esteri . . . „ } 50 per l'importo di L. 36,400.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 17 21 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 3 73 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 8965 20.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in L. 7965 20, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di L. 1000, la quale coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolato in lire 300, ammonterebbe in totale a lire 1300, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Cosenza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali	sali pel valore di L.	3,500
In quintali	tabacchi id. „	3,000
	e quindi in totale L.	6,500

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nell'ora e nel giorno suindicati, la loro offerta in iscritto alla Intendenza delle finanze in Cosenza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese su carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante il deposito di L. 1000, a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4° Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni, o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempreché sia inferiore o almeno uguale a quella portata nella scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto della aggiudicazione, dovrà dichiarare se intende di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, ovvero di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Cosenza, 15 febbraio 1881.

901 *L'Intendente*: BALDOVINO.

CORTE DEI CONTI
del Regno d'Italia.

Vista la nota della Direzione generale del Fondo per il culto in data 12 maggio 1877, nn. 18|75196, con la quale si partecipa che l'ora defunto ricevitore signor Collomb Luigi, per la gestione avuta negli uffizi del registro di Oristano e Chieti, rimase debitore verso la detta Amministrazione di lire 80 20 nel primo, e di lire 9775 99 nel secondo ufficio, e si richiede questa procura generale di promuovere l'occorrente giudizio onde ottenere la condanna degli eredi del detto contabile al pagamento del cennato debito, non che l'autorizzazione per procedere all'alienazione del residuo della cauzione prestata dal medesimo e vincolata a favore delle finanze dello Stato, verso le quali egli non va più debitore di somma alcuna;

Visto il deconto dell'ufficio del registro di Oristano in data 4 gennaio 1877 e documenti annessi, dai quali risulta che il nominato signor Luigi Collomb, per la gestione avuta nel detto ufficio dal 20 settembre 1857 al 13 maggio 1859, rimase debitore verso la Cassa ecclesiastica, oggi Fondo del culto, dell'indicata somma di lire 80 20;

Vista la liquidazione amministrativa compilata dal primo ragioniere e vidimata dall'intendente di finanza di Chieti in data 22 dicembre 1876, non che gli annessi documenti, da cui risultano dettagliatamente indicate le partite componenti il debito lasciato in quello ufficio dallo stesso signor Collomb verso l'Amministrazione suddetta nella surriferita somma di lire 9775 99, per la gestione ivi tenuta dal 20 novembre 1862 al 9 ottobre 1864;

Visti i certificati delle Intendenze di finanza di Chieti, Torino e Cagliari in data 5 e 18 ottobre 1876 e 26 febbraio 1877, coi quali vien constatato che tutte le pendenze relative alle varie gestioni sostenute dal detto signor Luigi Collomb, furono definitivamente sistemate e integralmente pagati i debiti accertati verso l'Erario;

Visto l'originale certificato in data di Firenze 10 maggio 1873, da cui si rileva che nel Gran Libro del Debito Pubblico al consolidato 5 per cento e sotto il n. 99535 è inscritta l'annua rendita di lire 480 a favore del sig. Collomb Luigi con godimento al 1° gennaio 1873, sottoposta ad ipoteca per cauzione del medesimo nella qualità di conservatore delle ipoteche di Oristano, estensibile a qualunque altro impiego contabile dipendente dalle Finanze dello Stato;

Visto l'articolo 649 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852;

Ritenuto che il suddetto contabile sig. Collomb Luigi, ora defunto, nelle due gestioni tenute negli uffizi di Oristano e Chieti essendo rimasto debitore verso la Cassa ecclesiastica, oggi Fondo del culto, della somma complessiva di lire 9856 19, gli eredi del medesimo debbono essere condannati al pagamento della somma suddetta;

Ritenuto che ad ottenere il rimborso delle suindicate lire 9856 19 fa duopo che la Direzione generale del Fondo per il culto sia autorizzata ad alienare la detta annua rendita di lire 480, iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico a favore dello stesso contabile e vincolata per la di lui cauzione, e ad incamerare i frutti dei semestri maturati e non riscossi;

Ritenuto che gli eredi dello stesso contabile, sig. Luigi Collomb, sono il fratello e sorella di lui signori Felice ed Alice Collomb,

Il sottoscritto procuratore generale sulla domanda della Direzione generale del Fondo per il culto, mentre deposita nella segreteria della sez. III della Corte gli atti relativi alla causa,

Cita, a termini degli articoli 141 e 142 del Codice di procedura civile, il signor Felice Collomb, dimorante nel Giappone, nonchè la signora Alice Collomb, vedova Bastian, domiciliata ad Annecy, rue Royal, num. 5, quali eredi del fu Luigi Collomb, già ricevitore negli uffizi di registro di Oristano e Chieti, a comparire personalmente, o per mezzo di procuratore speciale, avanti la sezione III della Corte, in quell'udienza che piacerà di fissare all'ill.mo sig. presidente della medesima, per sentirsi condannare a favore della Direzione generale del Fondo per il culto al pagamento di lire 9856 19, debito accertato a carico del sunnominato ricevitore, signor Luigi Collomb, per la gestione da lui avuta negli uffizi del registro di Oristano e Chieti, ed autorizzare la Direzione generale del Fondo per il culto ad alienare la cauzione prestata dal detto contabile, consistente nell'annua rendita di lire 480, iscritta a favore del medesimo nel Gran Libro del Debito Pubblico, consolidato 5 0[0, sotto il num. 99535, e ad incamerare i frutti di detta rendita maturati e non riscossi, onde rivalersi del succennato suo credito di lire 9856 19, oltre gli interessi legali su detta somma, e spese del giudizio, per le quali chiedesi pure la relativa condanna;

E fa istanza all'ill.mo signor presidente della sezione III della Corte perchè si compiaccia di fissare una delle udienze che terrà la sezione stessa per la discussione della causa, nominandone il relatore e prescrivendo i termini entro cui gli atti dovranno depositarsi nella segreteria della sezione III della Corte.

Si fanno infine le più ampie riserve per qualunque altro diritto, ragione, azione e procedimento che a termini delle leggi e regolamenti in vigore potessero competere alle Finanze dello Stato.

Roma, 11 novembre 1880.

Il procuratore generale Carcano.

Il presidente della Corte dei conti, sezione III,

Visto il soprascritto atto e la relativa istanza del signor procuratore generale;

Visto l'articolo 649 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852,

Fissa l'udienza che terrà la Corte il giorno 8 novembre 1881 per la discussione della causa di cui nella istanza stessa, e stabilisce a tutto il giorno 25 ottobre il termine utile per depositarsi nella segreteria della sezione 3ª della Corte tutti quei documenti che sì la Procura generale, come i convenuti, credessero nel rispettivo loro interesse di produrre nella causa.

Delega a relatore il signor consigliere Finali.

Roma, 11 gennaio 1881.

Il presidente ff. Finali.

Copia ad uso amministrativo.

Roma, 19 gennaio 1881.

Il direttore capodivisione, segretario della sezione, Petrecca.

Roma, il 16 febbraio 1881.

Ad istanza dell'illustrissimo signor procuratore generale della Corte dei conti,

Io Colombi Cristoforo, usciere del Tribunale civile di Roma, ho notificato la soprascritta citazione e relativo decreto presidenziale alla signora Collomb Alice vedova Bastian, domiciliata in Annecy, rue Royal, num. 5, a norma degli articoli 141 e 142 Codice di procedura civile.

910 COLOMBI CRISTOFORO usciere.

REGIA PRETURA
del 3° mandamento di Roma.

Il sottoscritto cancelliere fa noto al pubblico che con atto da questa cancelleria ricevuto il dì 8 febbraio dell'anno corrente il signor avv. Storni Giovanni Battista fu Antonio, da Padova, qual rappresentante legale della sua figlia minore Maria, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario la eredità relitta dal fu Carlo Polon fu Antonio, morto in Roma il 30 novembre 1880, e ciò in base a successione legittima.

Roma, lì 16 febbraio 1881.

958 Il canc. G. GUERRIERI.

CORTE DEI CONTI
del Regno d'Italia.

Vista la nota della Direzione generale del Fondo per il culto in data 12 maggio 1877, n° 18/75196, con la quale si partecipa che l'ora defunto ricevitore signor Collomb Luigi per la gestione avuta negli uffizi del registro di Oristano e Chieti rimase debitore verso la detta Amministrazione di lire 80 20 nel primo e di lire 9775 99 nel secondo ufficio, e si richiede questa Procura generale di promuovere l'occorrente giudizio onde ottenere la condanna degli eredi del detto contabile al pagamento del cennato debito, nonchè l'autorizzazione per procedere alla alienazione del residuo della cauzione prestata dal medesimo e vincolata a favore delle Finanze dello Stato, verso le quali egli non va più debitore di somma alcuna;

Visto il deconto dell'ufficio del registro di Oristano in data 4 gennaio 1877 e documenti annessi, dai quali risulta che il nominato sig. Luigi Collomb per la gestione avuta in detto ufficio dal 20 settembre 1857 al 13 maggio 1859 rimase debitore verso la Cassa ecclesiastica, oggi Fondo del culto, della indicata somma di lire 80 20;

Vista la liquidazione amministrativa compilata dal primo ragioniere e vidimata dall'intendente di finanza di Chieti in data 22 dicembre 1876, nonchè gli annessi documenti, da cui risultano dettagliatamente indicate le partite componenti il debito lasciato in quell'ufficio dallo stesso sig. Collomb, verso l'Amministrazione suddetta nella surriferita somma di lire 9775 99, per la gestione ivi tenuta dal 20 novembre 1862 al 9 ottobre 1864;

Visti i certificati delle Intendenze di finanza di Chieti, Torino e Cagliari in data 5 e 18 ottobre 1876, e 26 febbraio 1877, coi quali viene constatato che tutte le pendenze relative alle varie gestioni sostenute dal detto sig. Luigi Collomb, furono definitivamente sistemate, e integralmente pagati i debiti accertati verso lo Erario;

Visto l'originale certificato in data di Firenze 10 maggio 1873, da cui si rileva che nel Gran Libro del Debito Pubblico al consolidato 5 per cento, e sotto il n. 99535, è iscritta l'annua rendita di lire 480 a favore del signor Collomb Luigi con godimento al 1° gennaio 1873, sottoposta ad ipoteca per cauzione del medesimo, nella qualità di conservatore delle ipoteche di Oristano, estensibile a qualunque altro impiego contabile dipendente dalle Finanze dello Stato;

Visto l'articolo 649 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852;

Ritenuto che il suddetto contabile, sig. Collomb Luigi, ora defunto, nelle due gestioni tenute negli uffici di Oristano e Chieti essendo rimasto debitore verso la Cassa ecclesiastica, oggi Fondo del culto, della somma complessiva di lire 9856 19, gli eredi del medesimo debbono essere condannati al pagamento della somma suddetta;

Ritenuto che ad ottenere il rimborso delle suindicate lire 9856 19 fa d'uopo che la Direzione generale del Fondo per il Culto sia autorizzata ad alienare la detta annua rendita di lire 480, iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico a favore dello stesso contabile, e vincolata per la di lui cauzione, e ad incamerare i frutti dei semestri maturati e non riscossi;

Ritenuto che gli eredi dello stesso contabile signor Luigi Collomb sono il fratello e sorella di lui, signori Felice e Alice Collomb,

Il sottoscritto procuratore generale, sulla domanda della Direzione generale del Fondo per il culto, mentre deposita nella segreteria della sezione III della Corte gli atti relativi alla causa,

Cita, a termini degli articoli 141 e 142 del Codice di procedura civile, il signor Felice Collomb, dimorante nel Giappone, non che la signora Alice Collomb, vedova Bastian, domiciliata ad Annecy, rue Royal, n. 15, quali eredi del fu Luigi Collomb, già ricevitore nell'uffizio di registro di Oristano e Chieti, a comparire personalmente o per mezzo di procuratore speciale, avanti la Sezione III della Corte in quella udienza che piacerà di fissare all'ill.mo signor presidente della medesima, per sentirsi condannare a favore della Direzione generale del Fondo per il culto al pagamento di lire 9856 19, debito accertato a carico del sunnominato ricevitore sig. Luigi Collomb per la gestione da lui avuta negli uffici del registro di Oristano e Chieti;

E autorizzare la Direzione generale del Fondo per il culto ad alienare la cauzione prestata dal detto contabile, consistente nell'annua rendita di lire 480, iscritta a favore del medesimo nel Gran Libro del Debito Pubblico, consolidato 5 0[0, sotto il num. 99535, e ad incamerare i frutti di detta rendita maturati e non riscossi, onde rivalersi del succennato suo credito di lire 9856 19, oltre gli interessi legali per detta somma, e spese del giudizio, per le quali chiedesi pure la relativa condanna,

E fa istanza all'ill.mo signor presidente della sezione III della Corte, perchè si compiacia di fissare un'udienza che terrà la sezione stessa per la discussione della causa, nominandone il relatore e prescrivendo il termine entro cui gli atti dovranno depositarsi nella segreteria della sezione III della Corte.

Si fanno infine le più ampie riserve per qualunque altro diritto, ragione, azione e procedimento che a termini delle leggi e regolamenti in vigore potessero competere alle Finanze dello Stato.

Roma, 11 novembre 1880.

Il procuratore generale Carcano.

Il presidente della Corte dei conti, sezione 3ª,

Visti il soprascritto atto e la relativa istanza del signor procuratore generale;

Visto l'articolo 649 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852,

Fissa l'udienza che terrà la Corte il giorno 8 novembre 1881 per la discussione della causa di cui nella istanza stessa, e stabilisce a tutto il giorno 25 ottobre 1881 il termine utile per depositare nella segreteria della sezione 3ª della Corte tutti quei documenti che sì la Procura generale come i convenuti credessero nel rispettivo loro interesse di produrre nella causa.

Delega a relatore il signor consigliere Finali.

Roma, 11 gennaio 1881.

Il presidente ff.: Finali.

Copia ad uso amministrativo.

Roma, 19 gennaio 1881.

Il direttore capodivisione segretario della sezione: Petrecca.

Roma, il 16 febbraio 1881.

Ad istanza dell'ill.mo signor procuratore generale della Corte dei conti,

Io Colombi Cristoforo, usciere del Tribunale civile di Roma, ho notificato la soprascritta citazione e relativo decreto presidenziale al signor Collomb Felice, dimorante nel Giappone, a norma degli articoli 141 e 142 Codice di procedura civile.

911 L'usciere COLOMBI CRISTOFORO.

Tribunale Civile di Civitavecchia
in sede commerciale.

AVVISO.

Il Tribunale suddetto, in seguito a nuova riunione dei creditori del fallimento di Cesare e fratelli Sciattoli, avvenuta il 14 corrente, con sentenza in data d'oggi in surrogazione ai primi sindaci definitivi del fallimento stesso, nominava i signori Valdambrini Pio e D'Angelo Domenico, residenti in Civitavecchia.

Civitavecchia, 16 febbraio 1881.

953 T. CECCARELLI canc. appl.

REGIA PREFETTURA DI PISA

AVVISO D'ASTA per l'appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili occorrenti al Bagno penale di Piombino per la durata dal 1° aprile 1881 al 31 dicembre 1883.

Si rende noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno di venerdì 11 del prossimo venturo mese di marzo avrà luogo nell'officio della Prefettura di Pisa l'incanto per l'appalto sovra accennato in nove lotti, distinti come nella seguente tabella:

Lotti	GENERI	QUANTITÀ d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	PREZZI D'ASTA per ogni genere	AMMONTARE della fornitura	
				per ogni genere	per ogni lotto
1	2	3	4	5	6
1	Pane bianco . . . Chil.	44000 »	0 38	16,720 »	109,400 »
	Pane pei detenuti sani »	331000 »	0 28	92,680 »	
2	Carne di vitello . . . . »	»	»	»	34,716 »
	Carne di vaccina . . . »	»	»	»	
	Carne di bue o manzo . »	26300 »	1 32	34,716 »	
3	Vino. . . . . . . Ett.	360 »	29 »	10,440 »	15,440 »
	Aceto . . . . »	200 »	25 »	5,000 »	
4	Riso . . . . . . Chil.	28000 »	0 38	10,640 »	18,956 »
	Fagiuoli e legumi secchi »	29700 »	0 28	8,316 »	
5	Paste di 1ª qualità . . »	5800 »	0 62	3,596 »	19,940 »
	Paste di 2ª qualità . . »	37000 »	0 43	15,910 »	
	Semolino . . . . . . »	700 »	0 62	434 »	
	Farina di granturco . »	»	»	»	
6	Patate . . . . »	3350 »	0 13	435 50	3,198 50
	Rape . . . . »	»	»	»	
	Erbaggi . . . . »	30700 »	0 09	2,763 »	
7	Olio d'oliva per condim. »	1600 »	1 28	2,048 »	7,830 20
	Petrolio raffinato . . »	5180 »	0 75	3,885 »	
	Olio d'oliva per illumin. »	1860 »	1 02	1,897 20	
8	Burro . . . . »	180 »	3 10	558 »	7,258 75
	Strutto . . . . »	1500 »	1 40	2,100 »	
	Lardo . . . . »	2100 »	1 55	3,255 »	
	Cacio . . . . »	170 »	1 85	314 50	
	Uova . . . . . . Dozz.	1375 »	0 75	1,031 25	
9	Legna di essenza forte Mir.	21370 »	0 18	3,846 60	9,227 80
	Ceppi id. »	21360 »	0 16	3,417 60	
	Carbone . . . . »	2750 »	0 65	1,787 50	
	Paglia . . . . »	360 »	0 36	129 60	
	Foglie di granturco . »	50 »	0 93	46 50	
	Totale generale delle forniture L.				225,967 25

L'incanto sarà tenuto col metodo della estinzione delle candele alla presenza del signor prefetto, o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, ed il deliberamento di ciascun lotto avrà luogo alle condizioni contenute in apposito capitolato, compilato dal Ministero dell'Interno in data 3 novembre 1880, del quale chiunque potrà prendere visione nella segreteria della Prefettura di Pisa, e presso la Direzione del Bagno penale di Piombino, dalle ore 10 antim. alle ore 4 pom. fino al giorno ed ora stabilit per l'incanto.

L'asta verrà aperta sulla base del prezzo determinato per ogni lotto nella suddetta tabella, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo II, capo III, sezione I del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852.

Le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per 100 sull'ammontare complessivo d'ogni lotto.

Gli accorrenti, per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato del sindaco del proprio comune comprovante la loro idoneità per essere ammessi a far partito, e dovranno parimenti produrre un certificato rilasciato dalla Tesoreria provinciale, dal quale risulti essere stato effettuato presso la medesima il deposito provvisorio in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale in una somma equivalente al 3 per cento dell'importare del lotto o lotti ai quali vogliono concorrere.

Tale deposito sarà restituito ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari, ed agli aggiudicatari quando abbiano prestata la cauzione definitiva di che appresso.

Entro cinque giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva avrà luogo la stipulazione del contratto d'appalto, all'atto della quale il deliberatario di un lotto o più lotti dovrà prestare una cauzione definitiva corrispondente al 5 per cento dell'ammontare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito al valore di Borsa o del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

Ove nel termine fissato il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto, o non presti la voluta cauzione definitiva, perderà il deposito provvisorio di cui sopra è parola che cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta.

Il termine dei fatali per presentare offerte di ribasso sui prezzi deliberati in ordine a ciascun lotto, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin d'ora stabilito a giorni 15 dalla data dell'avvenuto deliberamento di ciascun lotto, e così fino alle ore 12 meridiane del giorno 26 marzo prossimo venturo.

Le spese tutte degli incanti, dell'atto di sottomissione con cauzione, stampa, pubblicazioni d'avvisi d'asta, registro ed ogni altra inerente al contratto sono a carico intiero dell'appaltatore.

Pisa, li 18 febbraio 1881.

Per detta Prefettura
G. MAMIANI, *Segretario delegato*

929

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

In seguito all'offerta di ribasso di lire nove per ogni cento lire, fatta in tempo utile, sul prezzo di lire 3941 28, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 29 p. p. gennaio, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale n. 9, di prima categoria, da Alghero a Porto Conti,

Si procederà alle ore 10 antimeridiane di sabato 12 p. v. marzo, in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi il prefetto, o chi per lui, col metodo della candela vergine, al definitivo deliberamento della surriferita impresa sulla presunta somma di lire 3586 56 annue, cui trovasi ridotta.

Le offerte non potranno essere inferiori di lira una per ogni cento lire sulla somma predetta.

Perciò coloro i quali vorranno applicarsi a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentarsi in questo ufficio, avvertendo che il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli speciale e generale in data 20 settembre 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto in questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno sull'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo del domicilio del concorrente.

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità, abbia le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui è oggetto il presente avviso.

c) La ricevuta di una delle Tesorerie del Regno, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 300 in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata alla metà dell'annuo canone di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello di aggiudicazione stipulare il relativo contratto, e non adempiendovi incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Sassari, il 17 febbraio 1881.

Per detto Ufficio di Prefettura
Il Segretario incaricato: L. DE-LORENZO.

943

CONSORZIO CADORINO PER L'ANTICA COMUNITÀ CADORINA

AVVISO D'ASTA per vendita di piante in piedi.

Nel giorno 10 marzo prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto, nell'ufficio del Consorzio suddetto, posto nel palazzo comunitativo in Pieve di Cadore, un esperimento d'asta, ad estinzione di candela vergine, per la vendita di numero 8731 piante resinose da commercio utilizzabili nel bosco Praducchia, situato in comune amministrativo di Comelico Superiore e posseduto dalla Comunità cadorina.

La vendita delle dette piante seguirà in un solo lotto sul dato di stima forestale di lire 99,232 20 (diconsi lire novantanovemila duecentotrentadue e centesimi venti).

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito in denaro od obbligazioni dello Stato al corso di Borsa, per un importo che corrisponda al decimo del prezzo di stima su cui è aperta l'asta.

L'assuntore sarà tenuto all'osservanza dei capitoli d'oneri ed atti relativi legalmente approvati che sono ostensibili presso la segreteria del Consorzio Cadorino.

Il termine di vigesima sarà indicato con apposito avviso.

Dall'ufficio del Consorzio Cadorino, Pieve di Cadore addì 17 febbraio 1881.

Il Presidente: BORTOLO DE LUCA.

Il Segretario: ANTONIO COLETTI.

946

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI PALERMO

AVVISO D'ASTA PER PRIMO INCANTO.

Si fa noto che nel giorno di mercoledì 9 marzo 1881, alle ore 12 meridiane, si procederà in Palermo nel primo piano del quartiere San Giacomo, posto nella via Vittorio Emanuele, avanti il presidente del Consiglio d'Amministrazione della suddetta Legione, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Quantità	Prezzo parziale	Numero dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Importo di cadun lotto	Importo totale della provvista	Somma per cauzione e per ogni lotto
Dal 1° al 5	Alamari da colletto dei vestiti di grande tenuta (serie di 4 pezzi)	400	2 60	5	80	1328 »	1040 »	133 »
	Alamari da manopole dei vestiti di grande tenuta (serie di 4 pezzi)	400	2 10		80		840 »	
	Paia alamari da colletto dei vestiti di piccola tenuta	2000	2 20		400		4400 »	
	Paia alamari da colletto per carabinieri aggiunti	300	1 20		60		360 »	
Dal 6 al 9	Fregi di granata da vestiti (serie di 4 pezzi)	2000	2 »	4	500	1000 »	4000 »	100 »
10 ed 11	Cordelline (senza puntali) per marescialli d'alloggio	20	26 20	2	10	937 »	524 »	94 »
	Cordelline (senza puntali) per brigadieri	50	24 20		25		1210 »	
	Cordelline (senza puntali) per vicebrigadieri e carabinieri . . .	100	1 40		50		140 »	
12 e 13	Dragone per marescialli d'alloggio	40	7 10	2	20	1102 »	284 »	111 »
	Dragone per brigadieri	50	4 40		25		220 »	
	Dragone per carabinieri	1000	1 70		500		1700 »	
14	Paia cordoncini da spalline per marescialli d'alloggio	20	7 »	1	20	1197 »	140 »	120 »
	Paia cordoncini da spalline per brigadieri	50	5 30		50		265 »	
	Paia frangie da spalline per marescialli d'alloggio	20	12 60		20		252 »	
	Paia frangie da spalline per brigadieri	50	8 80		50		440 »	
	Frangie da spalline per vicebrigadieri e carabinieri	100	1 »		100		100 »	
15 e 16	Paia spalline in argento senza frangie	120	12 40	2	60	744 »	1488 »	75 »
17 e 18	Pennacchi da cappelli per carabinieri	300	5 90	2	150	885 »	1770 »	89 »
19	Paia stellette di divisa in panno	3000	0 08	1	3000	603 »	210 »	61 »
	Cravatte da sciabola	1200	0 10		1200		120 »	
	Valigie per brigadieri e carabinieri	30	8 10		30		243 »	
20	Cravatte nere da collo	1500	0 70	1	1500	1050 »	1050 »	105 »
dal 21 al 30	Farsetti a maglia per carabinieri	1500	6 30	10	150	945 »	9450 »	95 »
dal 31 al 35	Cappelli sguarniti per carabinieri	700	8 80	5	140	1232 »	6160 »	124 »
36	Coccarde da cappelli per carabinieri	1500	0 30	1	1500	850 »	450 »	85 »
	Coperture da cappelli per carabinieri	500	0 80		500		400 »	
37	Cassette per equipaggio dei carabinieri	100	13 20	1	100	1320 »	1320 »	132 »
dal 38 al 42	Cappietti da cappelli per carabinieri	600	3 »	5	120	882 »	1800 »	89 »
	Fermagli da mantelli, mantelline e cappotti	100	4 70		20		470 »	
	Fregi di granata da berretti per carabinieri	500	1 40		100		700 »	
	Fregi di granata da cappelli per carabinieri	700	1 40		140		980 »	
	Paia puntali da cordelline	100	4 60		20		460 »	
43	Brusche d'erica pel governo dei cavalli	200	0 70	1	200	739 »	140 »	74 »
	Brusche di setole pel governo dei cavalli	150	1 90		150		285 »	
	Forbici pel governo dei cavalli	100	0 90		100		90 »	
	Maniglie da striglie (modello 1872)	120	0 20		120		24 »	
	Spugne pel governo dei cavalli	200	0 40		200		80 »	
	Striglie (modello 1872)	120	1 »		120		120 »	
44	Fermagli da cinturini per brigadieri e carabinieri	250	3 70	1	250	1175 »	925 »	118 »
	Copri-otturatori dei moschetti	100	2 50		100		250 »	
dal 45 al 49	Borse porta-ferri da cavalli	100	1 60	5	20	977 60	160 »	98 »
	Cavezze da stalla (con due corde)	200	5 20		40		1040 »	
	Cinghie doppie di tessuto con sei fibbie	200	3 »		40		600 »	
	Coreggie di cuojo nero da mantello	300	0 26		60		78 »	
	Coreggie reggi-moschetto	50	0 50		10		25 »	
	Coreggie da mantello con una fibbia	100	0 55		20		55 »	
	Coreggie da mantello con due fibbie	200	0 80		40		160 »	
	Filetti abbeveratoi compiuti	100	5 30		20		530 »	
	Filetti di ferro con imboccatura snodata	50	1 10		10		55 »	
	Morsi con barbazzali	50	5 »		10		250 »	
	Paia redini del filetto	100	2 10		20		210 »	
	Paia redini del morso	100	2 40		20		240 »	
	Sopraffasce di tessuto con fibbie da sella	120	3 10		24		372 »	
	Paia staffe in ferro	50	3 70		10		185 »	
	Paia staffili da sella	120	3 40		24		408 »	
	Testiere di briglia senza morso	100	3 80		20		380 »	
	Testiere di filetto senza filetto	100	1 40		20		140 »	

Termini per le consegne — Gli oggetti tutti dovranno essere introdotti nel magazzino della Legione in Palermo — L'introduzione dovrà essere compiuta nel termine di 90 giorni, a decorrere dal giorno successivo a quello in cui sarà stata notificata al deliberatario l'approvazione del contratto, in due rate, cioè metà della provvista nei primi 60 giorni, e l'altra metà nei 30 giorni successivi — Le diverse taglie dei cappelli sono determinate dal loro sviluppo interno, e provviste per ogni richiesta nelle proporzioni seguenti: cappelli di cent. 60, 59, 58, 57, 56, 55, 54 di sviluppo, per ogni cento 5, 5, 10, 20, 25, 25, 10 — I farsetti a maglia per ogni cento se ne devono provvedere 50 di prima taglia e 50 di seconda taglia.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questa Legione, nonchè presso quelle delle Legioni di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Piacenza, Roma, Torino e Verona, nelle quali località verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà, lotto per lotto, a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto ai prezzi suddetti un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede all'asta.

Per i lotti di una stessa specie d'oggetti e dello stesso importare i concorrenti dovranno fare le loro offerte non già specificatamente pel 1° e 2°, ecc., lotto, ma per un lotto o per due lotti, ecc., e ciò sotto pena di nullità; ed al contrario per quelli non della stessa specie di oggetti i concorrenti debbono nelle loro offerte indicare il lotto preciso pel quale intendono far partito.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono, per determinazione del Ministero della Guerra, fissati a giorni cinque, decorribili dall'1 pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle dei distretti militari di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Brescia, Catanzaro, Chieti, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Padova, Perugia, Piacenza, Roma Salerno, Torino e Verona, o presso le Tesorerie delle stesse città e quella di Palermo, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio ove ha luogo l'incanto potranno farsi dalle ore 8 ant. alle 3 pom. di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta col bollo ordinario di una lira, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Distretti militari ed alle Legioni sopra avvertite, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dai Distretti, o dalle Legioni stesse a questa, prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico, od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè: di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione e di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitolati generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Palermo, il 17 febbraio 1881.

907 *Il Capitano Direttore dei conti*: RIBOTTO.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE IN TORINO

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 2 febbraio 1881, n. 1, per la provvista in esso descritta, è stato in incanto d'oggi in parte deliberato coi seguenti ribassi:

N. d'ordine	INDICAZIONE delle provviste	Unità di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO della provvista	RIPARTO in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto	RIBASSI avuti per ogni 100 lire
1	Tela cotone color fulvo da tende alta metri 0 88	Metri	110000	L. 1 30	L. 143,000	11	M. 10000	L. 13,000	L. 1300	4 lotti L. 15 37 4 lotti » 15 32 3 lotti » 15 32
2	Cucine complete per 6 persone	N.	180	» 116 »	» 20,880	6	N. 30	» 3,480	» 348	L. 41

Luogo e termine per la consegna. — Le consegne delle provviste dovranno essere fatte nel Magazzino centrale militare di Torino, nel termine di novanta giorni, decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, scade alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 5 marzo 1881, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito succitato, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

L'offerta dev'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto, via delle Rosine, 3.

Torino, addì 18 febbraio 1881. 914 *Il Direttore dei conti*: MANFREDI.

PROVINCIA DI ROMA — ESATTORIA DI VICOVARO

Avviso per vendita d'immobili.

Il sottoscritto fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 14 marzo 1881, nella Pretura di Tivoli, presenti i signori pretore e cancelliere, si procederà alla vendita al pubblico incanto dei seguenti stabili, situati in Vicovaro, a lotti separati, sul prezzo come appresso liquidato, a forma dell'art. 663 procedura civile:

1. Terreno seminativo, spettante a Grossi Giovanni fu Rocco, in vocabolo Fonte Pucco, confinanti la strada, Grossi Francesco e Ricciatelli Carlo, di are 31, col n. 290, sez. 3ª, di mappa, dell'estimo di sc. 18 07, prezzo d'incanto lire 86 73.

2. Terreno seminativo vitato, vocabolo Iscola, di proprietà di Brandani Gregorio fu Angelo, confinanti il fiume, la strada e Ricci Rosalinda, di are 9, cent. 30, col n. di mappa 167, sez. 1ª, dell'estimo di sc. 77 33, responsivo al quarto alla Compagnia di S. Rocco, prezzo d'incanto lire 233 10.

3. Casa situata nella piazza dell'Olmo, coi numeri civici 25, 26, 27, 28 e 31, spettante a Fanti Bernardina e Domenica fu Pietro, confinante con Meltoni Filippo, la strada ed Angelucci Margherita, col numero di mappa 90 sub. 1, sez. 2ª, dell'estimo di lire 187 50, prezzo d'incanto lire 1405 80.

4. Terreno con fabbricato, vocabolo Polveriera, intestato a Dominici Irene ed Erminia di Cesare, confinanti Capocci Biagio, il fosso e Capocci Angelica, notato in mappa coi numeri 316, sez. 2ª, 1072, 1073, 1074, dell'estimo di lire 100, prezzo d'incanto lire 480.

5. Casa in contrada La Pergoletta, intestata a Franchi Luigi fu Giovanni, col numero civico 39, confinanti Rampini Giuseppe, la strada e Ventura Giacinta, coi numeri di mappa 168 1/2, 171 e 172 sub. 1, sez. 2ª, dell'estimo di lire 26 25, prezzo d'incanto lire 184 80.

6. Casa, in vocabolo Piazza S. Silvestro, numero civico 29, intestata a Maugliani Michele fu Giuseppe, confinanti Pomponi Domenico, la strada e Santini Michele, col n. di mappa 111 sub. 1, sez. 2ª, dell'estimo di lire 9, prezzo di incanto lire 67 80.

7. Terreno seminativo vitato e pascolivo, intestato a Colatei Liberato fu Liberato, in vocabolo Cipresso, confinanti Schiavetti Carlo, Ospedale di Vicovaro e Santini Veronica, di ettari 3, are 59, cent. 10, notato coi numeri di mappa 901, 928, 374 e 375 rata, sez. 2ª, dell'estimo di sc. 106 66, responsivo del quinto all'Ospedale di Vicovaro, prezzo d'incanto lire 409 44.

8. Terreno seminativo, intestato a Giardini Mario fu Francesco, in vocabolo Doghette, confinanti la strada, il fosso e Leoni Pietro, di are 15, cent. 10, col numero di mappa 29, sez. 3ª, dell'estimo di sc. 4 26, gravato del canone di lire 3 22 verso il conte Bolognetti, prezzo d'incanto lire 31 80 — Altro terreno seminativo, confinanti la strada, il fosso e Cesare Dominici, di are 32, cent. 50, col n. di mappa 372, sez. 3ª, dell'estimo di sc. 3 80, responsivo del quinto al conte Bolognetti, prezzo d'incanto lire 23 04, in complesso lire 54 84.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente sul prezzo come sopra liquidato per ciascun fondo.

Le offerte saranno garantite da un deposito in ragione del cinque per cento sul prezzo suddetto, ed il deliberatario, nei tre giorni successivi all'aggiudicazione dovrà pagare il prezzo intiero, più le spese di asta, registro ed altro.

Occorrendo il secondo e terzo esperimento avranno luogo il primo li 21, ed il secondo li 26 marzo 1881, nel locale e nell'ora summenzionati.

Vicovaro, li 3 febbraio 1881.

972 *L'Esattore*: LUIGI DURELLI.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

per la vendita dell'opificio denominato LA FUCINA *al Martinetto.*

Alle ore 2 pomeridiane di giovedì 10 marzo 1881, in una sala al primo piano del civico palazzo, con assistenza del sindaco o di un suo delegato, e coll'opera del segretario municipale, si procederà all'incanto a candela vergine, secondo le norme del regolamento approvato con decreto Reale 4 settembre 1870, per la vendita (votata dal Consiglio comunale in seduta 12 novembre ultimo scorso, approvata dalla Deputazione provinciale con deliberazione del 17 febbraio corrente) dell'opificio detto *La Fucina*, presso la barriera del Martinetto, coi relativi meccanismi, composto di due tettoie chiuse ad uso di laboratorio, con locale sotterraneo, di un camerone e di un cortile e siti dipendenti, della superficie di metri quadrati 1482 circa in complesso, e distinti in mappa con parte del numero 39 della sezione 60ª, e coi numeri 144, 145, 146 e 147, e con parte dei numeri 137 e 143 della sezione 62ª, e per un tratto privi di numero; fra le coerenze della città e del canale del Martinetto a levante, della ditta Azimonti Giuseppe fu Angelo a giorno, di una strada e del piazzale della barriera del Martinetto a ponente, e della via San Donato a notte; e meglio come tale opificio e meccanismi, oggetto della vendita, trovansi designati e descritti nel relativo capitolato e nelle unitevi perizia estimativa e planimetria, sottoscritti tali titoli dall'ingegnere Pecco, capo dell'ufficio d'arte, ed approvati dalla Giunta in seduta 13 gennaio ultimo scorso; e salve le esclusioni da essi risultanti.

È annessa alla vendita dell'opifizio la concessione per anni 29 a datare dal giorno del deliberamento, e pel canone annuo di lire 2200, non soggetto ad aumento d'asta, dell'uso della potenza dinamica prodotta dalla giusta metà dell'acqua sopravanzante nel canale del Martinetto al salto detto del Molino Superiore, dopo prelevata la quantità di acqua occorrente per somministrare la forza motrice all'opifizio di proprietà municipale, posto a levante, di fronte allo stesso canale.

L'asta sarà aperta sul prezzo a corpo di vendita dell'opifizio in lire 25,000 e l'aggiudicazione, sì di questo come della predetta concessione, seguirà a favore di quello fra i concorrenti che avrà maggiormente aumentato tale prezzo, con avvertenza che ciascuna offerta non potrà essere minore del due per cento.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta d'aumento non inferiore del vigesimo al prezzo di deliberamento, è di giorni 15, che vanno a scadere alle ore 2 pomeridiane di venerdì 25 marzo 1881.

Per essere ammesso a far partito ciascun aspirante dovrà depositare, a mani del civico tesoriere pur presente, la somma di lire 3000, in danaro od in fondi pubblici dello Stato o della città al portatore ed al valore in corso; il deposito solo del deliberatario sarà ritenuto fin dopo stipulato l'atto di riduzione del deliberamento in regolare contratto, a cui si addiverrà entro otto giorni dal dì dell'aggiudicazione.

Il prezzo della vendita, quale risulterà dal deliberamento definitivo, dovrà essere pagato in tre rate eguali, la prima nel rogito dell'atto di riduzione, e le altre di due in due anni successivi, coll'interesse durante mora alla ragione del cinque per cento netto di imposta. Il canone per la concessione della forza motrice dovrà essere pagato a rate semestrali scadute il 30 giugno ed il 31 dicembre di caduno anno.

Il capitolato d'asta succitato, cui sono subordinate la vendita dell'opifizio e la concessione dell'uso d'acqua, trovasi visibile, coi capitoli e norme generali in quello enunciati, e colle ricordate perizia e planimetria, nel civico ufficio d'arte.

Le spese d'incanto, di riduzione del deliberamento in contratto definitivo, con una copia per la città, quelle delle iscrizioni ipotecarie, ed ogni altra accessoria o dipendente, sono a carico del deliberatario.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 19 febbraio 1881.

947 *Il Segretario*: Avv. PICH.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal 13 al 19 febbraio 1881. 913

	VERSAMENTI		RITIRI	
	N.	SOMMA	N.	SOMMA
Cassa Centrale { Risparmi . .	441	129,601 19	646	123,214 81
Cassa Centrale { Depositi . .	58	209,495 73	126	160,120 45
	499	339,096 92	772	283,335 26*
Casse affiliate - Risparmi e Depositi	276	62,967 72	123	18,579 21
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		9,138 64		1,498 20

* In questa somma sono comprese lire 29,469 72 pagate per frutti.

N. 77.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di venerdì 11 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Foggia, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Candela-Fiumara d'Atella, in provincia di Foggia, compreso fra Candela ed il Ponte Santa Venere, della lunghezza di metri 11060, *escluse le espropriazioni stabili, la provvista delle travate metalliche per i ponti, dei ferri e delle traverse per l'armamento e del materiale fisso, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 1,044,750.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale del 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 22 agosto 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e di Foggia.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di mesi 21 dal giorno in cui s'intraprenderà la consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Foggia, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 52,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 102,000, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 17 febbraio 1881.

896 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

SOTTOPREFETTURA DI VITERBO

Il sottoprefetto del circondario di Viterbo,

Vista la lettera del prefetto della provincia di Roma con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della strada comunale obbligatoria dal comune di Vejano ad Oriolo, appaltata al signor Vincenzo Nicolini (contratto 6 maggio 1879);

Veduto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, allegato F, di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'articolo 84 del regolamento approvato col R. decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore, per occupazioni permanenti e temporanee di stabili, e danni relativi, e per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa Sottoprefettura od al signor sindaco di Vejano, entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'art. 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Viterbo, 17 febbraio 1881.

918 *Per il Sottoprefetto*: GANDIN.

CONSIGLIO PRINCIPALE D'AMMINISTRAZIONE
DEL CORPO REALE EQUIPAGGI

Avviso d'Asta
per nuovo incanto in seguito all'offerta di ventesimo.

È stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 25 gennaio p. p. furono deliberati gli appalti sui lotti seguenti, già descritti negli avvisi pubblicati il 5 e 30 gennaio suddetto, cioè:

Primo lotto.

Brande di tela olona, ognuna lire 9 - Guarnizioni per dette, ognuna lire 1 25 — Ribasso ottenuto per ogni cento lire d'importo lire 17 58 — Ribasso del ventesimo lire 5 10.

Secondo lotto.

Tela di cotone bianca, tessuta alla piana, per federa da panciotti di olonetta greggia per sottufficiali, alta da metri 0 80 a metri 0 82, al metro centesimi 95 - Tela di cotone gialla, tessuta a spina, per federa da abiti da sottufficiali, alta da metri 0 80 a metri 0 82, al metro cent. 95 - Tela di cotone nera, tessuta a spina, per federa da abiti da sottufficiali, alta da metri 0 80 a metri 0 82, al metro cent. 60 - Tela di lino e canape olonetta per calzoni e panciotti da sottufficiali, alta metri 0 70, al metro lire 2 20 - Tela di lino e canape olonetta di lino candido per calzoni e panciotti da sottufficiali, alta metri 0 70, al metro lire 2 20 — Ribasso ottenuto per ogni cento lire d'importo lire 17 58 — Ribasso del ventesimo lire 5 17.

Terzo lotto.

Pastrano di panno turchino, a spina, per caporali e comuni, ognuno lire 30 - Calzoni di panno turchino, a spina, per caporali e comuni, ognuno lire 15 - Berretto di panno turchino, a spina, per marinari, ognuno lire 2 50 - Camicie di lana turchina (sargia), a spina, per caporali e comuni, ognuna lire 11 - Berretti di panno castoro turchino, alla piana, per sottufficiali, ognuno lire 3 40 - Panno turchino, a spina, per pastrani da sottufficiali, alto metri 1 40, al metro lire 13 - Panno turchino, alla piana, per abiti, soprabiti, vesti, calzoni e panciotti per sottufficiali, alto metri 1 40, al metro lire 14 - Orleans nero, alla piana, per fodera alle falde dei soprabiti per sottufficiali, alto metri 0 60, al metro lire 2 25 - Sargia, o saia turchina, a spina, per fodere e tasche da pastrano da sottufficiale, alta metri 1 40, al metro lire 4 - Panno turchino, a spina, per pastrani, calzoni e berretti da caporali e comuni, altezza metri 1 40, al metro lire 10 - Sargia, o saia turchina, per fodera dei pastrani da marinaro, altezza metri 0 40, al metro lire 3 70 - Nastrino, a spina, per lacci da camicie di lana, dell'altezza di millimetri 8, al metro cent. 12 - Tela di cotone cenere per fodere di calzoni da caporali e comuni, alta metri 0 70, al metro cent. 75 - Sargia, o saia turchina, per camicie da marinaro, alta metri 1 40, al metro lire 4 25 — Ribasso ottenuto per ogni cento lire di importo lire 23 15 — Ribasso del ventesimo lire 5 07.

Quarto lotto.

Corpetti di lana a maglia unita bianchi per caporali e comuni, ognuno lire 5 — Ribasso ottenuto per ogni cento lire d'importo lire 1 16 — Ribasso del ventesimo lire 6.

Quinto lotto.

Coperte di lana, ognuna lire 15 — Ribasso ottenuto per ogni cento lire di importo lire 12 56 — Ribasso del ventesimo lire 5 61.

Sesto lotto.

Cinturino di cuoio nero verniciato con pendolo per sottufficiale, ognuno lire 5 - Dragona di cuoio nero verniciato con pendolo per sottufficiale, ognuno centesimi 82 - Sciabola per sottufficiale, ognuna lire 13 - Stellette ricamate in seta sopra panno turchino, ognuna cent. 18 - Cappello per gran divisa, con scatola di legno, ognuno lire 24 - Spalline in seta ed oro per marescialli, ogni paio lire 15 - Controspalline per marescialli, ogni paio lire 1 30 - Dragona per marescialli, ognuna lire 5 60 - Cinturino in cuoio per marescialli, ognuno lire 9 50 - Sciabola con fodera di tela cenere per marescialli, ognuna lire 17 - Corona in oro per marescialli, ognuna lire 1 15 - Stella ricamata in argento dorato, ognuna lire 1 50 - Nodo ricamato in argento dorato, ognuno cent. 90 - Picozza ricamata in argento dorato, ognuna lire 1 05 - Cannone ricamato in argento dorato, ognuno lire 1 90 - Elica ricamata in argento dorato, ognuna lire 1 50 — Caduceo ricamato in argento dorato, ognuno lire 1 30 - Ancora per braccio ricamata in argento dorato, ognuna lire 1 15 - Ancora per berretti ricamata in argento dorato, ognuna lire 1 15 - Torpedini ricamate in argento dorato, ognuna lire 2 50 - Gallone grande ricamato in argento dorato, ognuno lire 1 70 - Gallone piccolo ricamato in argento dorato, ognuno cent. 55 - Cetra ricamata in argento dorato, ognuna lire 2 - Tromba ricamata in argento dorato, ognuna lire 1 50 - Distintivo ricamato in argento dorato e seta per aiutanti, ognuno lire 1 85 - Bottone dorato grande per pastrano, ognuno centesimi 40 - Bottone dorato grande per soprabito, ognuno cent. 30 - Bottone dorato mezzano per vesti, ognuno cent. 10 - Bottone dorato piccolo per panciotto, ognuno cent. 6 - Bottone di madreperla per panciotto, ognuno cent. 10 - Stellette di panno bianco su panno, ognuna cent. 5 - Stellette bianche su tela turchina, ognuna cent. 10 - Bottoni di metallo giallo per pastrano da caporali e comuni, ognuno cent. 6 - Nodo in lana rossa, ognuno cent. 24 - Stella in lana rossa, ognuna cent. 27 - Picozza in lana rossa, ognuna cent. 27 - Cannone in lana rossa, ognuno cent. 64 - Elica in lana rossa, ognuna centesimi 38 - Caduceo in lana rossa, ognuno cent. 35 - Ancora in lana rossa ognuna cent. 38 - Torpedine in lana rossa, ognuna lira 1 - Gallone lana rossa grande, ognuno cent. 30 - Gallone lana rossa piccolo, ognuno cent 17 - Eliche in lana gialla per allievi macchinisti, ognuna cent. 64 - Tromba in lana rossa, ognuna cent. 36 - Distintivi in lana rossa per sottaiutante, ognuno cent. 38 - Cordoni di lana verde con due fiocchi per tromba, ognuno lire 2 70 — Ribasso ottenuto per ogni cento lire d'importo lire 18 53 — Ribasso del ventesimo lire 6.

Settimo lotto.

Gamellino di bandone doppio, ognuno cent. 70 - Bicchiere di latta, ognuno cent. 15 - Cucchiaio di ferro stagnato, ognuno cent. 15 - Forchette di ferro stagnato, ognuna cent. 15 — Ribasso ottenuto per ogni cento lire d'importo lire 27 61 — Ribasso del ventesimo lire 5 55.

Ottavo lotto.

Fazzoletti di seta per caporali e comuni, ognuno lire 4 50 — Ribasso ottenuto per ogni cento lire d'importo lire 33 54 — Ribasso del ventesimo lire 5.

Nono lotto.

Nastri di seta per caporali e comuni, per allievi macchinisti e per le Regie Capitanerie di Porto, con la leggenda che sarà ordinata, ognuno lire 1 10 - Nastri di seta per sottufficiali, con la leggenda che sarà ordinata, ognuno lire 1 90 — Ribasso ottenuto per ogni cento lire d'importo lire 20 52 — Ribasso del ventesimo lire 11 22.

Undicesimo lotto.

Pettini d'osso, ognuno cent. 20 - Coltelli, ognuno lira 1 - Cordoni per coltelli, ognuno cent. 25 — Ribasso ottenuto per ogni cento lire d'importo lire 19 35 — Ribasso del ventesimo lire 5 65.

Perciò a tenore del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si procederà presso la sede del Corpo in Spezia, e quelle delegate di Napoli e Venezia, a nuovo incanto nel giorno 10 del venturo marzo, alle ore 12 meridiane, col mezzo di partiti suggellati, sulla base dei prezzi di cui sopra depurati dei ribassi ottenuti.

Il deliberamento definitivo in favore di coloro le cui offerte avranno migliorati i prezzi sui quali si apre l'incanto seguirà lotto per lotto, anche con una sola offerta, appena saranno conosciuti i ribassi presentati ai Consigli secondari di Napoli e Venezia.

Nel caso fossero presentate due o più schede portanti lo stesso ribasso, il Consiglio principale in Spezia seguirà il procedimento indicato dall'articolo 93 del regolamento sopracitato.

I deliberatari saranno come nel primo incanto avvertiti ufficialmente dell'esito, ed invitati a completare il deposito definitivo stabilito per il lotto loro aggiudicato, nonchè a presentarsi alla sede del Corpo nel limite di tempo che verrà indicato per la firma del contratto.

Le condizioni di appalto sono visibili presso la sede principale del Consiglio e presso quelli secondari di Napoli e Venezia.

Per essere ammessi all'incanto si dovrà eseguire presso le Tesorerie del Regno, o presso i Consigli secondari, il deposito di cui all'art. 3 del capitolato d'oneri, e presentare il certificato indicato in detto articolo.

Spezia, 17 febbraio 1881.

912 *Il Direttore dei conti*: F. COPELLO.

Circondario di Porto Maurizio
COMUNE DI DIANO MARINA

Avviso d'Asta.

Si fa noto a chiunque che alle ore 10 antimeridiane del giorno 15 dell'entrante mese di marzo avrà luogo, col sistema della candela vergine, nella sala delle pubbliche adunanze del Municipio, nanti la Giunta municipale, l'incanto per l'appalto della costruzione di un fabbricato scolastico in questa città, in conformità del progetto d'arte del signor ingegnere Angelo Berio, superiormente approvato, per l'importo totale di lire 44,085 21.

I concorrenti a far partito saranno tenuti:

1° A farsi inscrivere prima dell'incanto, e produrre i certificati comprovanti la loro idoneità, a senso dell'articolo sesto del capitolato d'appalto.

2° A depositare, a senso dello stesso articolo, la somma di lire 4000 presso l'Amministrazione comunale, a titolo di cauzione definitiva, e più quella di lire 550 a mani del segretario, a garanzia delle spese d'asta e di qualunque altra che l'articolo 4 del capitolato pone a carico del deliberatario, e sia l'una che l'altra somma verranno restituite dopo terminato l'appalto, ad eccezione di quelle del deliberatario stesso.

L'aggiudicazione avrà luogo a termini del capitolato ed a senso di legge, e non sarà definitiva se non nel caso in cui nel termine di giorni quindici successivi non abbia avuto luogo il ribasso del ventesimo.

I fatali per detto ribasso del ventesimo spireranno il giorno 30 di detto mese di marzo, a mezzodì. Verificandosi questo ribasso si procederà ad un nuovo e definitivo incanto, previo un nuovo avviso, a norma di legge.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di mesi undici a partire dal giorno della consegna dei medesimi, sotto la penale di lire 10 per ogni giorno di ritardo, in conformità dell'articolo quinto del capitolato.

I pagamenti verranno fatti in rate mediante rilascio di legali mandati, a tenore dell'art. 11 dello stesso capitolato.

Tutte le carte del progetto restano depositate nella segreteria della casa comunale, e saranno visibili a chiunque in tutti i giorni non festivi, dalle ore dieci alle dodici meridiane, e dalle due alle quattro pomeridiane.

Diano Marina, 16 febbraio 1881.

949 **Per la Giunta municipale** — *Il Sindaco*: G. CARCHERI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Nota per aumento del sesto.

Il cancelliere fa noto al pubblico che avanti il suddetto Tribunale, nella pubblica udienza del 17 corrente, ebbe luogo l'incanto e successiva vendita per lire 39,215 56 di 53 fondi rustici ed urbani, esecutati ad istanza dell'Opera pia della Propagazione della Fede contro Nardi Maria e Tani marchese Mariano, coniugi, di Ferentino.

Descrizione degl'immobili.

1. Fondo urbano, situato nella città di Segni, valutato lire 2150.
2. Altro fondo urbano in detto luogo, valutato lire 315.
3. Fondo rustico seminativo, esistente nel territorio di Segni, valutato lire 46 08 200.
4. Fondo rustico seminativo, situato in detto territorio, valutato lire 39 159.
5. Terreno seminativo con castagni, situato nello stesso territorio, valutato lire 1753 46 900.
6. Terreno macchioso, sassoso, in parte seminativo, con piante di noci, in detto territorio, val. lire 303 26 400.
7. Terreno seminativo con castagni in detto territorio, val. lire 398 54 400.
8. Terreno prativo con castagni in detto territorio, valutato lire 1203 10.
9. Terreno seminativo in detto territorio, valutato lire 143 31.
10. Terreno seminativo in detto territorio, valutato lire 56 19 700.
11. Terreno seminativo in contrada Cecanibbi, valutato lire 73 64.
12. Terreno seminativo con piante di frutto, casa colonica e pozzo in detto territorio, valutato lire 1017 84 500.
13. Terreno seminativo olivato, valutato lire 265 18.
14. Terreno seminativo olivato in detto territorio, valutato lire 130 30 900.
15. Terreno seminativo olivato in detto territorio, valutato lire 410 51 200.
16. Terreno vignato in detto territorio, valutato lire 2203 86 300.
17. Terreno seminativo con castagni in detto territorio, valutato lire 907 78 600.
18. Terreno seminativo e macchioso, con pozzo, con piante di quercia in detto territorio, valutato lire 1471 68.
19. Terreno seminativo con castagni in detto territorio, valutato lire 131 90 500.
20. Terreno seminativo, vignato con olivi e castagni in detto territorio, valutato lire 452 39 50.
21. Terreno seminativo alberato, vitato in detto territorio, valutato lire 83 13 600.
22. Terreno vignato seminativo con vasca, olivato in detto territorio, valutato lire 513 26 400.
23. Terreno vignato in detto territorio, valutato lire 87 56 700.
24. Terreno seminativo macchioso e fosso cespugliato con olivi in detto territorio, valutato lire 870 73 500.
25. Terreno seminativo con castagni in detto territorio, valutato lire 504 01 200.
26. Terreno seminativo alberato, vitato in detto territorio, valutato lire 365 62.
27. Terreno seminativo alberato e vitato in detto territorio, valutato lire 94 46.
28. Diretto dominio di un terreno con vasca in detto territorio, valutato lire 910 96.
29. Terreno vignato con olivi e vasca in detto territorio, valutato lire 738 50.
30. Terreno olivato in detto territorio, valutato lire 119 44.
31. Terreno olivato in detto territorio, valutato lire 977 18.
32. Terreno seminativo olivato in detto territorio, valutato lire 44 35.
33. Terreno prativo e seminativo con castagni e casetta in detto territorio, valutato lire 3461 05.
34. Terreno seminativo vitato in detto territorio, valutato lire 243 24.
35. Terreno seminativo in detto territorio, valutato lire 1022 61.
36. Terreno seminativo vignato con vasca in detto territorio, valutato lire 1248 64.
37. Terreno olivato in detto territorio, valutato lire 63 67.
38. Terreno sterile, pascolivo, macchioso, sterposo in detto territorio, valutato lire 68 25.
39. Terreno castagnato in detto territorio, valutato lire 551 93.
40. Terreno sterile indiviso coi fratelli Colabucci in detto territorio, valutato lire 31 97.
41. Terreno prativo seminativo con castagni in detto territorio, valutato lire 4039 53.
42. Terreno prativo in detto territorio, valutato lire 244 07.
43. Terreno prativo in detto territorio, valutato lire 138 82.
44. Terreno seminativo con macchia cespugliata in detto territorio, valutato lire 482 08.
45. Terreno seminativo in detto territorio, valutato lire 8 28.
46. Terreno seminativo in detto territorio, valutato lire 3774 10.
47. Terreno seminativo in detto territorio, valutato lire 1029.
48. Terreno seminativo in detto territorio, valutato lire 2511 58.
49. Terreno seminativo in detto territorio, valutato lire 474 05.
50. Terreno prativo con olivi in detto territorio, valutato lire 100 90.
51. Terreno olivato in detto territorio, valutato lire 47 23.
52. Terreno olivato in detto territorio, valutato lire 117 55.
53. Terreno seminativo in detto territorio, valutato lire 150 67.

Deduce eziandio a notizia del pubblico che il termine utile per presentare le offerte in cancelleria va a scadere col giorno cinque marzo prossimo.

Velletri, li 20 febbraio 1881.

968 Il cancelliere LEONI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto d'Alba

Rende noto

Essersi reso vacante nel comune di Priocca l'ufficio di notaro per la decadenza dalla nomina del notaro Costa Gioanni, ed invita, a mente degli articoli 10 della legge 25 maggio 1879 e 25 del relativo regolamento 23 novembre stesso anno, chiunque abbia interesse di concorrere a detto ufficio di presentare nel termine di giorni quaranta prossimi la domanda a questo Consiglio notarile, munita dei documenti necessari a corredo, nel modo prescritto dall'art. 27 del regolamento accennato.

Alba, addì 12 febbraio 1881.

Il ff. di presidente
934 Notaro FELICE VARINO.

TRASLAZIONE DI RENDITA.
(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Macerata con decreto 29 gennaio 1881 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione dello infrascritto certificato per causa di successione a favore dei signori Falconi Luigi e dei figli Francesco, Antonio, Alessio, Maria, moglie di Pasquale Milani, Teresa, moglie di Adolfo Ercolani, di Loro Piceno, non che della contessa Francesca Poggi, moglie al conte Antonio Broglio Montani, di Macerata:

Certificato sul Debito Pubblico della rendita di lire 80, numero 539223, datato a Firenze li 3 gennaio 1874, intestato a Luciano Luciani, morto a Treja li 27 gennaio 1874.

Macerata, 12 febbraio 1881.

948 Dott. CURZIO CURZI incaricato.

SVINCOLO
di patrimonio e cauzione.
(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto, per l'articolo 38 della legge notarile, fa noto al pubblico di aver iniziata pratica per lo svincolo del patrimonio e cauzione del fu notaro di Napoli signor Gaetano Scoppa per coloro che possono aver diritto ond'essere indennizzati per danni ricevuti durante l'esercizio sostenuto dal detto defunto notaio.

Napoli, 16 febbraio 1881.

917 Not. VINCENZO SCOPPA.

MUNICIPIO DI CATANIA

Avviso d'Asta

per la costruzione di un edifizio da destinarsi a locale di scuole.

Dovendosi procedere colle forme dell'asta pubblica allo appalto per la costruzione di un nuovo edifizio da impiantarsi nell'orto degli ex-Padri Cappuccini, esistente sul lato occidentale della strada denominata dei Fosai a S. Euplio, da destinarsi ad uso scolastico, secondo i dettagli stabiliti nel relativo progetto estimativo, si fa noto al pubblico che addì nove marzo vegnente, alle 12 meridiane, avrà luogo nell'ufficio di questa segreteria comunale, innanzi al sindaco, o all'assessore che legalmente lo rappresenterà, l'incanto pel primo deliberamento del predetto appalto, in base alle seguenti condizioni:

Art. 1. Lo incanto si terrà colle formalità della estinzione della candela vergine, e si osserveranno tutte le altre prescrizioni fatte dal regolamento generale di Contabilità dello Stato del 4 settembre 1870.

Art. 2. Lo estaglio per la costruzione del detto edifizio scolastico ascende nella somma di lire 160,000, incluse in essa lire 14,623 30 per spese imprevedute da liquidarsi; e ciò giusta lo estimativo fattone dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico comunale il 6 agosto 1880, regolarmente approvato dalla Giunta municipale con deliberazione del 31 gennaio 1881.

Art. 3. Gli aspiranti per poter essere ammessi allo incanto dovranno presentare a colui che lo presiede un certificato d'idoneità, rilasciato dall'ufficio governativo del Genio civile, o dall'ufficio tecnico comunale, in data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto, da cui risulti la loro capacità per la esecuzione tecnica delle opere, ed ove eglino non siano del mestiere, bisogna che nominino un capo-maestro costruttore di cui si serviranno nell'esecuzione dell'opera, che dovrà essere riconosciuto idoneo da colui che presiede all'incanto.

Art. 4. La cauzione provvisoria per garanzia del contratto e spese relative è stabilita in lire 6000, la quale dovrà presentarsi insieme alle domande di offerte agl'incanti, in biglietti di Banca, o in titoli di rendita al portatore sul Debito Pubblico dello Stato ragionato al corso di Borsa, e sarà restituita allo aggiudicatario diffinitivo dell'appalto tostochè alla stipula del relativo contratto di appalto avrà depositata la cauzione definitiva, ai termini di legge, che resta fin d'ora fissata in lire 20,000; quale cauzione definitiva sarà in facoltà della Giunta municipale di richiederla dall'appaltatore, o in biglietti di Banca o in titoli di rendita al portatore sul Debito Pubblico dello Stato, prima della sottoscrizione del predetto contratto di appalto definitivo.

Art. 5. L'opera appaltata dovrà, per espresso patto, portarsi a totale compimento nel periodo di anni due dal dì della registrazione del contratto di appalto, sottoponendosi l'intraprenditore ad una multa di lire 50 per ogni giorno di ritardo, a titolo di danni ed interessi.

Art. 6. Il prezzo dell'opera sarà pagato dal comune in contanti nel modo seguente:

Per la metà dell'importo totale dell'opera i pagamenti si eseguiranno per rate di lire 10,000 ciascuna, sopra certificati d'abbuonconto da rilasciarsi dallo ingegnere capo dell'ufficio tecnico comunale a misura del regolare andamento dell'opera.

Il rimanente importare dell'opera stessa sarà pagato in una sola volta ad opera compiuta e collaudata, a norma del regolamento 13 dicembre 1879.

Art. 7. L'appaltatore, dopo un anno consegnata l'opera, sarà tenuto, ai termini di legge, alla fida decennale.

Art. 8. Il progetto estimativo, il capitolato d'oneri, ed i disegni dell'edifizio, sono depositati nella 5ª divisione della segreteria comunale, e chiunque può farne lettura in tutte le ore di ufficio.

Art. 9. I termini fatali per lo ribasso d'una somma non minore del vigesimo in base allo stato del primo deliberamento sono stabiliti a giorni 15 a datare da quello del seguito deliberamento, i quali, se questo avrà luogo nel detto giorno 9 marzo, scadranno alle ore 12 meridiane del dì 24 entrante mese.

Catania, 15 febbraio 1881.

Il Sindaco: A. DI SANGIULIANO.

891 *Il Segretario generale*: G. LOMBARDO FIORENTINO.

NOMINA DI PERITO.

Alla istanza di Maria ed Enrico Aggeno in persona del loro tutore D. Camillo Saulini, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 14 luglio 1880, è stato fatto precetto d'espropriazione a carico di Natalina Gatti, vedova Delsordo, e di Cesare e Francesco figli della medesima e del fu Paolo Delsordo sopra i seguenti stabili:

1. Terreno vignato al vicolo di Campo Santo, in mappa n. 158, gravato del canone di scudi 6 a favore dell'Abbazia di S Lorenzo fuori le mura.
2. Altro terreno vignato, in vocabolo Malabarba, in mappa numeri 52-52, numeri 52-53, gravato di due canoni, uno di scudi 13 20 a favore del Capitolo di Santa Maria Maggiore, altro di scudi 1 05 a favore del Convento dei Ss. Cosma e Damiano,
3. Altro in detto vocabolo in mappa numeri 49-49-A/1, 170-50, gravato di barili 4 di mosto a favore del Capitolo di Santa Maria Maggiore.

Si richiede

La nomina del perito a senso dell'articolo 663 Procedura civile per fissare il primo prezzo d'incanto.

BENEDETTO avv. FERRANTINI
950 deputato.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Ad istanza dei signori Carlo Fanelli, Antonio D'Alessandri e Giuseppe Noci, in virtù di ordinanza colla quale vennero ad essi tassati gli onorari peritali, è stato notificato nel giorno d'oggi stesso, da me usciere, precetto mobiliare a carico dei debitori solidali Pietro Brocard e Giuseppe Phelps; ed a seguito di decreto del R. pretore del 2° mandamento di Roma del giorno 8 corrente, con cui fu autorizzato il pignoramento immediato a carico degli stessi debitori, è stato trasmesso sequestro in mani di Luigi Falloni sulle somme loro dovute, citandoli a comparire innanzi lo stesso R. pretore all'udienza del 21 futuro marzo, per l'assegnazione delle somme oppignorate fino alla concorrenza di lire 405, sorte, oltre gli interessi e le spese tutte giudiziali.

Roma, 21 febbraio 1881.

L'usciere del 2° mandamento
971 GIUSEPPE PALUMBO.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.